IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 10. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 11 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

A quanto si assicura autorevolmente da fonte austriaca e russa, il conte Lamsdorff si è accordato pienamente col conte Goluchowsky sul cosidetto programma minimo per la Macedonia, basato essenzialmente sul mantenimento dello *statu quo*: vale a dire sopra una serie di riforme puramente amministrative e non politiche.

Questo programma verrà formulato in una Nota alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, e dopo essere stato discusso e, occorrendo, modificato dai rispettivi Gabinetti, sarà proposto alla Porta per l'attuazione.

E' ancora incerto quali garanzie chiederanno le Potenze per l'esecuzione e sino a qual punto la Porta sia disposta ad accordarle, ma si prevede generalmente che la questione non si risolverà colla sollecitudine che le condizioni della Macedonia rendono necessaria, tanto più che tra il Gabinetto inglese, la Porta ed il Governo di Pietroburgo è risorta ad un tratto, a causa della concessione data dal Sultano a quattro torpediniere russe di passare pel Bosforo, la vecchia vertenza del passaggio per gli stretti delle navi da guerra.

L'ambasciatore inglese a Costantinopoli ha presentato alla Porta una Nota di protesta contro detta concessione, chiedendo eguaglianza di trattamento per le navi inglesi; ed altre Potenze hanno aderito o aderiranno alla Nota inglese.

La Porta cerca di schermirsi, affermando che le torpediniere non erano armate e ricorre al precedente che nel 1898 la torpediniera bulgara *Nadjeschda*, non armata e con bandiera mercantile, è passata per gli stretti; ma il Governo di Londra non sembra disposto ad appagarsi di questa risposta, invero molto debole.

Ad ogni modo, sia per la questione macedone sia per quella degli Stretti, l'Oriente non lascierà disoccupata la diplomazia.

+

Viceversa la « questione occidentale » o del Marocco ha perduto, almeno momentaneamente, il carattere acuto e minaccioso che aveva sino a qualche giorno fa.

L'abilissimo colpo di Stato del Sultano, di reintegrare suo fratello maggiore Mohamed, sbalzandolo dalla prigionia alla testa delle sue forze militari ha tolto di mano al Pretendente, Bu Hamara, un'arma potentissima di agitazione, inquantochè la reintegrazione di Muley Mohamed vien considerata dai credenti come il ritorno all'osservanza da parte del Sultano dei precetti del Corano ed all'abbandono delle riforme in senso europeo.

E così, tolto l'assedio di Fez e mutata scena, le Potenze più direttamente interessate, incominciando dalla Spagna, hanno rinunciato all'invio di navi da guerra nelle acque marocchine.

+

Il generale Castro, e con esso il Governo del Venezuela, hanno finito per accettare — cedendo, secondo loro, alla forza delle cose — tutte le condizioni poste dalle Potenze alleate per l'arbitrato. Prima però d'incomodare i membri del Tribunale dell'Aja, si sta tentando a Washington di comporre possibilmente la vertenza mediante una Conferenza nella quale le Potenze sarebbero rappresentate dai rispettivi ambasciatori e il Venezuela dal Min. degli Stati Uniti a Washington. Si comprende che il Governo americano farà il possibile per agevolare una soluzione conciliativa.

+

Nel Consiglio dei Ministri del 2 corr., il presidente Roosevelt presentò uno schema di trattato per la costruzione del canale di Panama, concretato tra il segretario di Stato per gli esteri, Hay, e l'incaricato d'affari della Colombia.

Col trattato l'Unione acquista tutti i diritti della Compagnia francese ed il dominio esclusivo sul Canale, compreso il servizio di polizia: il terreno pel Canale viene ceduto in fitto all'Unione per cento anni. Tutto ciò verso un compenso di 20 milioni di dollari.

Hay però ritiene dubbio che il Senato ratifichi il trattato: la ratifica nella Colombia avverrà dopo le elezioni generali ora in corso.

I giornali americani vorrebbero invece che si sollecitasse, epperò incitano il pres. Roosevelt a far cominciare la costruzione del Canale, salvo a sottoporre alla Corte dell'Aja la questione dell'indennità nel caso in cui il nuovo Parlamento colombiano non ratificasse la transazione avvenuta per 100 milioni.

+

La Cina ha presentato — quale regalo di Natale e Capo d'anno — alle Potenze una Nota con cui dichiara di voler pagare d'ora innanzi le rispettive rate d'indennità in argento ed al corso del listino del giorno.

Però, siccome il trattato di pace del 7 settembre 1901 stipula espressamente che il pagamento debba essere fatto in oro od in argento, ma al prezzo corrispondente, ossia al 3.05 mentre ora è disceso a 2.60, e le Potenze andrebbero a perdere collettivamente circa 1,800,000 *taels*, così nessuna di esse all'infuori degli Stati Uniti, intende di aderire alla pretesa della Cina.

La conclusione sarà che il Governo cinese dovrà pagare in oro od in argento al tasso più alto. A Washington si propone anche per risolvere questa vertenza di ricorrere al tribunale dell'Aja, al quale si cerca ad ogni costo di dar lavoro.

+

L'avvenimento più importante nella situazione interna dei varii Stati furono le elezioni per la rinnovazione di un terzo del Senato francese, ossia di 98 senatori.

Il partito ministeriale ha guadagnato in tutto circa quindici seggi, ma le elezioni furono importanti, non solo pel fatto che il Pres. del Cons. Combes fu eletto in due collegi (Charente inferiore e Corsica) e Rouvier nelle Alpi marittime, bensì per hè il partito Meline fu battuto completamente nei suoi candidati più notevoli, come Hanotaux, Roche e via dicendo.

La qual cosa significa che le classi più intelligenti e facoltose della Francia sono, nel momento, per la Repubblica democratica.

+

Al partito liberale spagnuolo è toccata, colla morte dell'ex Presidente del Consiglio Sagasta, una gravissima perdita — perdita che tutto il mondo politico spagnuolo, incominciando dalla Corte e dal Governo, ha dimostrato di sentire, gareggiando nel rendere onori straordinari alla memoria dell'uomo di Stato, che seppe reggere il Governo nel periodo più grave e doloroso che possa attraversare un paese.

Ora il partito, la cui organizzazione era venuta decadendo, sta per ricostituirsi e oggi si riuniscono a Madrid coloro che furono ministri con Sagasta — e son parecchi — per decidere sul da farsi.

Politica e Diplomazia

Vienna, 10, ore 11,35. — L'Imperatore passerà tutto il mese di febbraio a Budapest, ove si daranno a Corte grandi ricevimenti e balli.

Nizza, 10. — Il Principe e la Principessa Mirko sono arrivati e ricevuti alla stazione da numerose personalità.

Hanno preso dimora all'*Hotel de la Paix*.

Alla fine della settimana si recheranno a S. Remo.

Pechino, 10. — I negoziati fra la Russia e la Cina, relativi alla dogana della Manciuria sono arenati

Madrid, 10 — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato solenni funerali a Sagasta per martedì.

— Domani avrà luogo la riunione di tutti gli ex-Ministri liberali per la ricostituzione del partito.

Costantinopoli 10. — Il Valì della Tripolitania, Hafiz, è stato esonerato dalle sue funzioni.

Vienna 10. — Ha avuto luogo stasera alla *Hofburg* un pranzo di Corte, al quale è intervenuto anche l'addetto militare dell'Ambasciata italiana, colonnello Del Mastro.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 10. — Un decreto della direzione della polizia sanitaria vieta l'importazione del bestiame proveniente dall'Africa Meridionale, dall'Australia, dall'Austria-Ungheria, dal Belgio, dal Brasile, dal Chili, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Germania, dall'Italia, da Malta, dal Marocco, dal Montenegro, dall'Olanda, dal Paraguay, dal Portogallo, dalla Rumania, dalla Russia, dalla Serbia, dalla Spagna e da parecchi Stati dell'America del Nord.

Buenos-Ayres, 10. — L'Argentina ed il Chilì hanno firmato una Convenzione, la quale stabilisce le condizioni di vendita delle corazzate in costruzione nei cantieri europei.

Le corazzate saranno poste a disposizione dell'Inghilterra fino al momento della loro vendita. Inoltre l'Argentina disarmerà le corazzate *Garibaldi* e *Pueyrredon* ed il Chilì la corazzata *Capitan Prat*.

Il disarmo comprende solamente l'artiglieria di piccolo calibro.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il Valì di Uskub è stato esonerato dalle sue funzioni.

Un attentato al Re di Spagna.

Madrid 10. — Stasera mentre il Re ritornava dalla Chiesa al Palazzo un individuo sparò un colpo di *revolver* contro la seconda carrozza del Corteo reale, nella quale si trovava il Duca di Sotomayor, gran Ciambellano di Corte.

Nessuno rimase colpito. L'autore dell'attentato, fu arrestato immediatamente. Sottoposto a un interrogatorio, ha dichiarato di chiamarsi José Collado.

Parlamenti Esteri

Ungheria

(S) **Budapest**, 10 — *Camera dei deputati* — Czavolszky presenta un'interpellanza sugli scopi del recente viaggio del conte Lamsdorff e chiede se siano intervenuti nuovi accordi che modifichino la Convenzione fra la Russia e l'Austria-Ungheria, stipulata nel 1897 a Pietroburgo; in caso diverso si spieghi come possano accordarsi colla Convenzione suddetta i recenti avvenimenti nei Balcani ed in particolar modo le mene contro l'integrità della Turchia protette ed iniziate dalla Russia.

Bilancio della Germania.

(S) **Berlino**, 10 — La *Nord. Allg. Zeit.* annunzia che il bilancio definitivo dell'Impero, approvato ieri dal Consiglio federale prevede le **spese** in 2,464,972,734 marchi; con un aumento di 160,489,619 marchi sull'esercizio passato.

Le spese permanenti sono previste in 1,998,644,768 marchi con un aumento di 25,816,945 marchi in confronto dell'esercizio passato.

Le spese ordinarie uniche vengono fissate a 226,424,042 con l'aumento di 45,863,569 marchi e le spese straordinarie uniche a 239,903,924 marchi con l'aumento di 88,809,105 marchi.

Le **entrate** dell'Impero vengono previste in marchi 2,464,972,734; l'ammontare del prestito, da contrarre nell'esercizio, è fissato in 219,921,739 marchi; l'emissione dei Boni del Tesoro è stabilita al *maximum* a 275,000,000 di marchi, come per l'esercizio passato.

(S) **Berlino** 10. — La relazione che accompagna il progetto del bilancio dell'Impero fa notare che la situazione economica poco favorevole è stata causa delle cattive condizioni finanziarie dei Governi confederati e dell'Impero.

E' una necessità politica il porvi rimedio.

Pel bilancio 1903 ciò è possibile solamente per mezzo di un prestito complementare che dovrà aver caratteri di debito fluttuante.

La relazione dice che il prestito dovrà elevarsi a 95 milioni di marchi.

Un po' di Bosforo

(S) **Atene**, 10 — Le torpediniere russe che debbono passare i Dardanelli lascieranno il Pireo stamane.

E' noto l'incidente. La Turchia ha consentito alla Russia di far passare pei Dardanelli quattro torpediniere dirette a Candia. L'Inghilterra ha inviato una protesta alla Porta, dichiarando che tale permesso è in aperta violazione ai trattati internazionali, quindi: o tutti, o nessuno.

La Porta si scusa dicendo d'aver chiuso altra volta gli occhi per una torpediniera bulgara, non armata e con bandiera mercantile, e che nessuno reclamò.

Si potrebbe ricordare alla Porta l'*adducere inconveniens*... con quel che segue, ma non è neppure il caso, giacchè la infrazione ai trattati, checchè ne pensi e ne dica il *Temps*, è così palese che non meriterebbe quasi di essere dimostrata.

Com'è noto, il divieto del passaggio nel Bosforo di navi da guerra fu voluto, *in primis*, da Nicolò I col trattato russo-turco di Humkiar Iskelessi, perchè allora la Russia voleva impedire alle potenze ad essa ostili di entrare nel Mar Nero e fu poi confermato nel trattato di Londra 1841.

Venne la guerra di Crimea e col successivo trattato del 1856 — confermato poi nel trattato di Berlino 1878 — fu riaffermato il divieto di passare lo Stretto a *tutte* le navi da guerra, senza un permesso speciale del Sultano, permesso limitato con Nota declarativa del 1868 alle navi portanti a bordo un *Sovrano* o il *Capo* di uno Stato indipendente.

E poichè la Nota è chiara ed è proprio della Turchia, sarà bene riprodurla testualmente.

« Il divieto del passaggio di navi da guerra estere per i Dardanelli ed il Bosforo è un principio che il Governo imperiale turco ha sempre applicato in base del proprio diritto territoriale.

Il trattato di Parigi del 30 marzo 1856 sancisce in modo solenne la deliberazione del Sultano di mantenere questo vecchio principio esistente nel suo Impero — e che fu anche riconosciuto nel trattato di Londra del 13 luglio 1841 — sino a che dura la pace.

Le grandi potenze si sono impegnate, quali firmatarie del trattato, a rispettare le deliberazioni del Sultano.

Il principio fu anche osservato sempre e se in varii casi eccezionali è stato concesso il passaggio pei Dardanelli a singole navi da guerra, ciò avvenne in seguito ad un permesso speciale accordato in riguardo degli alti personaggi trovantisi a bordo delle navi stesse.

Tuttavia la Sublime Porta resta sempre fedele alla massima che una deviazione dalla severa applicazione del principio riguardante le navi da guerra — astrazione fatta dalle eccezioni enumerate negli articoli 2 e 3 del trattato di Parigi del 30 marzo 1856 — sarebbe incompatibile colle disposizioni contenute nel trattato stesso.

Perciò la Sublime Porta si è decisa di non ammettere d'ora innanzi alcuna eccezione se non per quelle navi da guerra, a bordo delle quali vi sia un *Sovrano* od il *Capo* di uno Stato indipendente.

Il *Temps*, che si trova un po' impicciato essendo in questione le torpediniere russe, dice che dopo tutto non si può interdire nè alla Russia di chiedere, nè alla Turchia di accordare il permesso, poichè l'eccezione non conferma la regola e soggiunge che se la Russia è costretta a chiedere spesso tali permessi è perchè attende sia tolto il divieto, specialmente diretto a suo danno.

L'argomento è troppo debole per reggersi in piedi. Ammesso pure che il divieto del passaggio per gli Stretti possa essere più dannoso alla Russia, che alle altre Potenze, dal momento che, *bon gré o mal gré*, essa lo ha accettato nei trattati vigenti, non può infrangerlo; nè la Turchia, che lo ha voluto, può permettersi di violarlo a beneficio di questa o quella Potenza, specialmente dopo la sua Declaratoria del 1868.

Se la Russia crede dannoso il divieto e la Turchia è disposta a rinunciare al diritto di non lasciare entrare pel Bosforo o pei Dardanelli le navi da guerra nel Mar Nero, l'unico mezzo è di promuovere una nuova Conferenza fra le Potenze per modificare il trattato di Berlino.

Ma in questo caso si avrà quell'eguaglianza di trattamento, che in via subordinata giustamente reclama nella sua Nota il Gabinetto di Londra.

Nè vale la scusante della Turchia che in fondo sono navi da guerra disarmate con bandiera mercantile, trattandosi di un espediente artificioso, sul quale la bandiera può coprire la merce di contrabbando, e che contrasta in modo troppo evidente coll'ultimo periodo della sua Nota 1868.

Il *Temps* dice che a Berlino, Vienna e altrove si ritiene che la protesta dell'Inghilterra non sia bene fondata. Noi non vogliamo discutere l'attendibilità dell'affermazione dell'autorevole confratello di Parigi. Sappiamo soltanto che i trattati, come l'aritmetica, non sono un'opinione.

E poichè i trattati vigenti, nello spirito e nella lettera, sanciscono il divieto di passaggio per gli Stretti alle navi da guerra, non è lecito ad alcuno di violarli e la prima a rispettarli dev'essere la Turchia, che in tutti i trattati volle sempre confermato quel divieto.

Nell'Africa del Sud

Londra, 10 — Odierni dispacci confermano che Chamberlain sta benissimo e lord Milner altrettanto.

La falsa notizia di ieri lasciò anche dopo smentita una nervosa debolezza sul mercato.

— Da Pretoria si ha che la guerra ha lasciato nel Transvaal e nell'Orange 2000 vedove e 14,000 orfani.

Nel Venezuela.

(S) **Washington**, 10. — Bowen, è ora autorizzato a rappresentare il Venezuela in una conferenza per regolare le cose senza ricorrere all'Aja ed avrebbe pieni poteri per le condizioni dell'arbitrato, se si dovrà ricorrere all'Aja.

Washington, 10 — La Conferenza avrà luogo qui appena sarà giunto Bowen, il quale dovrebbe partire oggi o domani da Caracas. Le Potenze alleate saranno rappresentate dai rispettivi ambasciatori.

Parigi, 10 — Il corr. del *Matin* da Caracas telegrafa che le truppe del Governo sono rientrate da Guatira e che i ribelli sono concentrati a Rio Chico, ove attendono ad avanzarsi. Il gen. rivoluzionario Fernandez inviò delegati al Governo per esaminare insieme un componimento, che per altro si crede difficile.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Matin* ha da Caracas: Il Min. degli S. U., Bowen, avrebbe avuto facoltà di dare in pegno i proventi delle dogane venezuolane come garanzia dei crediti delle potenze alleate; ma il gen. Castro si rifiuterebbe di fare le scuse reclamate dalla Germania.

(S) **Caracas**, 10 — Bowen partirà domani.

Nei circoli governativi si afferma che i rivoluzionari avrebbero subito una sconfitta presso Coro, lasciando 150 prigionieri.

— L'Incaricato di Francia, Wiener, ebbe dal Governo del Venezuela l'assicurazione che i reclami francesi posteriori al 1899, che ottennero il beneficio delle clausola della nazione più favorita, avranno lo stesso trattamento dei reclami delle Potenze bloccanti.

(S) **Caracas**, 10 — La cooperazione della Francia al blocco delle coste del Venezuela è ufficialmente smentita.

(S) **Caracas**, 10 — Le truppe del Governo inseguono con attività i rivoluzionari. Dopo 5 ore di combattimento hanno ripreso il porto di Tucacas.

Nel Marocco

Londra, 10. — Il *Times* ha da Tangeri che le notizie da Fez sono meno ottimiste per l'inazione del Sultano e per la popolarità crescente di suo fratello, che sarebbe stato nuovamente imprigionato.

Madrid, 10. — Un dispaccio da Melilla dice che il Pretendente è assai scoraggiato. Molti partigiani lo abbandonano. I kabili ben Inessen si sono sottomessi al Sultano.

(Come accade spesso in simili circostanze ci troviamo di fronte a notizie contraditorie a seconda della provenienza. Quelle del « Times, » pessimiste, giungono da Tangeri e sono naturalmente fondate sulle notizie che portano gli arabi provenienti dall'interno, che sono degni di poca fede.

Quelle di Madrid, ottimiste, provengono dai posti militari spagnuoli sulla costa marocchina, che hanno maggior facilità di sapere come stanno le cose.)

(S) **Tangeri** 10. — Secondo notizie da Fez il Pretendente sarebbe ritornato, accampandosi a 20 km. da Fez con l'intenzione di riprendere l'offensiva.

(S) **Tangeri**, 10. — Si assicura che il Sultano non avendo saputo profittare degli ultimi dieci giorni per riorganizzare le sue forze, non si trova ora sufficientemente preparato alla resistenza.

La regione attorno Fez trovandosi in preda alla rivolta, la nuova missione militare francese ha sospeso il suo viaggio.

Parigi, 10. — Il *Temps* ha da Tangeri che lettere private colà giunte segnalano nuova effervesenza nella popolazione.

La concentrazione delle truppe effettuata dal Sultano sembra indicare che questi credeva ancora probabile un attacco di Fez da parte dei ribelli.

Dopo la celebrazione delle feste del Ramadan, questi, riorganizzati, riprenderebbero l'offensiva.

La partenza di parecchi europei da Fez contribuisce ad aumentare l'inquietudine.

Lungo tutto il percorso da Fez a Tangeri le popolazioni sono tranquille.

Era corsa a Tangeri la voce, ed era stata telegrafata a vari giornali, che Mouley Mohammed, fratello del Sultano, fosse stato proclamato Sultano dalla popolazione di Fez e fossero scoppiati disordini.

La notizia era però assolutamente immaginaria.

Il *Temps* soggiunge che le notizie sono molto contraddittorie e cambiano secondo la fonte troppo spesso interessata.

Sembra certo che l'influenza inglese abbia perduto molto terreno presso la Corte del Sultano, il quale congedò tre sottu' ufficiali inglesi inviati nel Marocco dal *War Office*. L'attitudine della tribù degli Jainias è sempre molto equivoca. Essa tratta col Sultano senza però abbandonare il Pretendente che lo soccorse già due volte nella lotta.

Le entrate postali e telegrafiche

Veramente degno di rimarco è l'incremento che i successivi rendiconti consuntivi registrano dei proventi postali.

In un solo quinquennio da L. 53,083,302 (esercizio 1896-97) salirono a L. 68,876,082 (1901-902).

Aumento assoluto L. 15,792,750, corrispondente all'aumento medio di L. 3,158,536 annualmente.

Se consideriamo il gettito dell'esercizio 1896-97 come gettito iniziale, lo sviluppo del quinquennio sta al gettito iniziale nella ragione di 29,75 a 100.

L'aumento, sebbene progressivo, non è stato uniforme ed il movimento di ascesa si è venuto accentuando negli ultimi esercizi, come dimostrano le seguenti cifre:

	Provento		*Aumento assoluto*	*Aum. percent.*
1896-97	53,083,302		—	—
1897-98	55,153,835	+	2,070,533	3.90
1898-99	58,090,364	+	2,936,529	5.32
1899-900	60,734,890	+	2,644,526	4.55
1900-901	64,282,356	+	3,547,466	5.84
1901-902	68,876,082	+	4,593,726	7.14
Aum. totale nel quinquennio		+	15,792,780	29.75
Media del quinquenn.	61,427,503	+	3,158,556	5.92

+

Fermiamoci brevemente sulle cifre del biennio ultimo.

Nell'esercizio 1901-902 all'aumento dei proventi, accertato in L. 4,593,726, contribuirono principalmente le corrispondenze, che diedero un maggior gettito di L. 3,715,834 ossia contribuirono alla maggior entrata nella misura dell'81 per cento circa.

La spedizione dei giornali ha dato all'azienda postale L. 1,922,151 con aumento di L. 147,937 in confronto dell'esercizio precedente. La ragione dell'aumento corrisponde all'8,34 per cento ed è superiore di 1,20 per cento alla ragione media dell'aumento complessivo.

Interessante ci pare considerare lo sviluppo delle entrate postali nei riguardi della popolazione delle singole regioni, onde si divide il Regno.

	Popolazione	Provento Lire	A capo Lire
Piemonte	3,407,284	7,890,777	2,32
Liguria	1,075,766	4,917,411	4,57
Lombardia	4,330,999	12,705,772	2,93
Veneto	3,192,678	3,658,847	1,77
Alta Italia	12,006,727	31,172,807	2,60
Emilia	2,479,090	3,969,083	1,37
Toscana	2,566,761	5,809,868	2,26
Marche	1,083,763	1,401,106	1,23
Umbria e Lazio	1,817,878	5,550,668	3,02
Media Italia	7,947,492	16,730,725	2,04
Abruzzi e Molise	1,527,032	1,337,946	0,88
Campania	3,219,398	5,596,455	1,73
Puglie	1,964,180	1,874,107	0,95
Basilicata e Calabria	1,930,867	1,557,071	0,80
Bassa Italia	8,641,477	10,365,579	1.20
Sardegna	795,793	831,950	1,04
Sicilia	3,568,124	5,009,468	1,12
Italia Insulare	4,364,917	4,841,418	1,11
REGNO	32,960 613	63,110,529	1,92

La Liguria, dove le industrie ed i commerci sono più fiorenti, viene prima con una ragione più che doppia di quella media del Regno. Segue il Lazio ed è la capitale del Regno che contribuisce a tenerne alta la quota.

Infatti se si separa l'Umbria dal Lazio si hanno i seguenti rapporti:

Umbria	675,352	772,341	1.14
Lazio	1,142,526	4,778,327	4.10

Vengono appresso la Lombardia, il Piemonte e la Toscana, con una quota superiore alla media.

Tutte le rimanenti regioni si mantengono al disotto della media; ultime le Calabrie e gli Abruzzi.

+

Anche le entrate telegrafiche e telefoniche segnano aumento progressivo, ma la loro ascesa si è verificata in misura più modesta.

Eccone lo sviluppo nel quinquennio 1897 902:

1896-97	13,397,770		
1897-98	13,402,785	5,015	0.04
1898-99	14,077,749	674,964	5.04
1899-900	14,704,481	626,732	4.45
1900-901	15,418,296	713,915	4.85
1901-902	15,868 461	450,164	2.92
Aumento totale del quinquennio		2,470,790	18.44
Media del quinquennio	14,694,354	494,158	3.68

A queste risultanze le entrate telefoniche contribuiscono con una somma, che da un minimo di L. 221,677 nell'esercizio 1897-98 sale gradatamente a L. 405,915 nell'esercizio 1901-902, vale a dire che nel periodo di cinque esercizi le entrate telefoniche sono aumentate dell'83 per cento.

Nei riguardi della popolazione le entrate telegrafiche e telefoniche si ripartono per regioni come in appresso:

	Popolazione	Provento	A capo
Piemonte	3,407,284	1,162,658	0,34
Liguria	1,075,766	1,837,339	1,70
Lombardia	4,330,999	2,235,329	0,51
Veneto	3,192,078	1,024,277	0,32
Alta Italia	12,006,727	6,259,603	0,52
Emilia	2,479,090	685,707	0,27
Toscana	2,566,761	1,196,721	0,46
Marche	1,083,763	222,331	0,20
Lazio e Umbria	1,817,878	1,735,410	0,95
Media Italia	7,947,492	3,840,170	0,48
Abruzzi e Molise	1,527,032	216,078	0,14
Campania	3,219,398	1,411,804	0,44
Puglie	1,964,180	651,453	0,33
Basilicata e Calabrie	1,930,867	402,073	0,20
Bassa Italia	8,641,477	2,681,408	0,31
Sardegna	795,793	227,883	0,21
Sicilia	3,558,124	1,612,843	0,45
Italia insulare	4,364,917	1,840,726	0,42
REGNO	32,960,613	14,621,907	0,44

Viene prima ancora la Liguria con un gettito quasi quadruplo del gettito medio; seguono il Lazio e l'Umbria o, per essere più esatti, la provincia di Roma con 0.95 a capo; la Lombardia, la Toscana e la Sicilia.

Se tutte le regioni del Regno avessero una corrispondenza postale e telegrafica così attiva, come quella che si verifica nella Liguria, il gettito del servizio telegrafico dovrebbe oscillare intorno ai 58 milioni e quello del servizio postale toccare i 155 milioni — ossia complessivamente avere dai due servizi un reddito lordo di oltre 220 milioni.

Ma perchè una siffatta, pur troppo lontana, eventualità diventi possibile occorre che tutte le popolazioni d'Italia diventino prima industri ed operose come le liguri e che la piaga dell'analfabetismo scompaia.

+

Vedremo in un altro numero del giornale lo sviluppo della spesa in confronto di quello dell'entrata.

Il romanzo principesco.

(S) **Dresda** 10. — Il *Giornale ufficiale di Dresda* pubblica una Nota che dice che il prof. Giron venne chiamato alla Corte di Sassonia, perchè è uso che il maestro di lingue dei Principi debba essere un buon cattolico, ma non un gesuita.

Giron venne formalmente assunto in servizio dal Governatore militare dei Principi, dopo alcune pratiche diplomatiche.

Il *Giornale Ufficiale di Dresda* insiste sul fatto che, secondo la Costituzione sassone, i gesuiti non possono essere chiamati in Sassonia e dichiara pure senza fondamento la voce che l'influenza dei gesuiti o altra influenza simile sia stata esercitata dall'estero sull'educazione dei Principi e per diminuire l'autorità materna sopra di essi.

Tutti i personaggi della Corte, gli aiutanti di campo del Re e dei Principi appartengono alla Chiesa riformata luterana, ad eccezione del Direttore generale del teatro reale e del Governatore militare dei Principi.

XXV anniversario della morte di V. E.

Il ricevimento al Quirinale

Ieri S. M. il Re ricevette le rappresentanze intervenute al pellegrinaggio al Pantheon nella sala degli specchi.

Con S. M. si trovavano i generali San Marzano, De Sonnaz, Brusati, De Mayo, il senatore Finali. Il Sindaco Colonna presentò a S. M. i Sindaci delle città italiane; il duca Sforza Cesarini i Consigli provinciali, il marchese Maurigi i rappresentanti delle Colonie, l'on. Maggiorino Ferraris i delegati delle varie Società; il colonnello Porporati i Reduci e Veterani, il colonnello Franchini le Società di Tiro a segno.

Il Comune di Roma era rappresentato, oltrechè dal Sindaco Colonna, dagli assessori Vanni e Postempski.

S. M. il Re ringraziava anzitutto la rappresentanza del Comune di Roma dell'udienza chiesta pel genetliaco di S. M. la Regina, al quale del resto egli aveva voluto dare un carattere intimo.

All'avv. Bertetti pel Comune di Biella S. M. domandava notizie delle industrie della città.

Di Bari erano presenti il sindaco Signorile e gli assessori Migliorico e Ferrara. S. M. discorse con essi delle affettuose accoglienze fattegli dalla popolazione allorchè visitò quella città e domandò notizie dell'acquedotto pugliese.

Il sindaco di Pisa cav. Zampini, discorrendo con S. M. si augurò di rivederla presto a San Rossore, augurio che il Re accoglieva con un cortese sorriso.

Con la rappresentanza del Consiglio provinciale di Verona, S. M. si compiacque della iniziativa sorta in quella città di una solenne commemorazione del suo Augusto Avo.

Il sindaco di Benevento conte Capasso, che era accompagnato dagli assessori Zolli e Berlingieri avendo rammentato a S. M. la visita da lui fatta a Benevento durante le manovre del 1897, S. M. rammentava con compiacimento la bella Valle del Sabeto e la ridente regione, campo bellissimo per le manovre.

Chiedeva poi speciali notizie sulla coltivazione del tabacco iniziata in quella località.

Con i consiglieri provinciali Maccaferri e D'Ape di Bologna, S. M. parlava con entusiasmo di Marconi. Guglielmo Marconi — diceva — ha vinto una grande e gloriosa battaglia.

Molto interesse poi prendeva alle cose di Napoli parlando con i rappresentanti di quella Dep. Prov., on. De Bernardi e on. Duca Carafa d'Andria. A tale proposito dichiarava di nulla sapere di preciso in ordine alla venuta degli Imperatori di Germania e delle Russie a Napoli. E avendo l'on. De Bernardi soggiunto che la città di Napoli avrebbe in ogni caso accolto col più vivo entusiasmo gli ospiti augusti, S. M. ne mostrava la più viva soddisfazione.

Il Principe di Scalea, rappresentante del Cons. Prov. di Caltanissetta, il quale per i suoi uffici ha spesso occasione di vedere il Re, salutava S. M. dicendole: — Maestà, l'unico modo di renderle omaggio credo sia quello di non stancarla per conto mio. E il Re, sorridendo, se la sbrigava con un sorriso e una stretta di mano,

Dal comm. Adolfo Cavalieri, ex-deputato, rappresentante il Consiglio provinciale di Ferrara, S. M. volle sapere come avesse guadagnato la medaglia d'oro al valore civile, di cui era decorato. L'on. Cavalieri rispondeva di averla ottenuta nella campagna colerica del 1886.

Coll'assessore Pellicciotti e i consiglieri Tella e Baracchi di Chieti si rammaricava che l'indisposizione del Sindaco Massangelo gli avesse impedito di intervenire alla solenne manifestazione.

Il cav. Rocchi, sindaco di Perugia, ricordando che S. M. aveva da principe visitato il capoluogo dell'Umbria, si augurava che presto potesse tornarvi nuovamente.

S. M. prometteva una sua visita, aggiungendo che avrebbe riveduto con piacere la graziosa città,

Al giovane deputato provinciale, avv. Carnazza di Catania, S. M. domandava se fosse figlio del conte Carnazza-Puglisi. Alla risposta affermativa il Re complimentavasi con lui per essere stato eletto ancora così giovane a tale importante ufficio.

Minute informazioni sulle condizioni sanitarie locali, S. M. volle avere dal sindaco di Foggia, sig. Sergio Nigri, che era accompagnato dal presidente del Tiro a Segno, prof. Farinello e dal socio Gallucci compiacendosi di quanto l'Amm. municipale aveva fatto per favorire la pubblica istruzione.

Col Sindaco di Novara, cav. Zaccheo, e gli assessori Barrese e Carnevali, il Re, accennando agli avvenimenti dolorosi del 1849, constatava come colà Vittorio Emanuele II cingesse la corona d'Italia. E avendo il Sindaco soggiunto che la rappresentanza di Novara venendo al Pantheon aveva sciolto un debito di riconoscenza, S. M., vivamente commossa, ringraziava del patriottico pensiero.

Intrattenendosi quindi coll'on. Giuseppe Frascara e col cav. Carlo Calligaris del Comune di Alessandria, S. M. ricordava con piacere che S. E. Saracco era loro concittadino e che un altro concittadino, il colonnello Franzini, eragli stato compagno di reggimento.

Parlando col conte Laderchi di Faenza, S. M. rammentava che da fanciullo aveva visitato quel-

la città e che il conte Laderchi era stato stimato ufficiale d'ordinanza del suo Augusto Avo.

Col giovane Sindaco di Lugo S. M. rallegravasi di vedere la gioventù pronta a sobbarcarsi alla poco lieta responsabilità dei pubblici uffici.

Intrattenendosi col sindaco Tasca-Lanza di Palermo S. M. il Re parlava della crisi agrumaria e ricordava con viva compiacenza le accoglienze festose ricevute colà.

Al sindaco di Treviso Augusto Mazzinotti il Re chiedeva notizie del suo ex-aiutante di Campo conte Avogadro degli Azzoni.

Sapendo che il Comune di Vicenza era rappresentato dal sig. Mazzani perchè il sindaco trovavasi malato, S. M. volle essere informato dello stato di salute del benemerito cittadino. E riandando ai ricordi del passato, S. M. esprimeva la più viva soddisfazione per veder festeggiate dovunque le bandiere di Vicenza e di Venezia, decorate della medaglia d'oro, che in se riassumono tanti eroismi e patriottici ardimenti.

Belle parole aveva quindi pel sindaco di Lucca sig. Lippi accennando alle liete accoglienze avute nella gentile cittadina.

Il sindaco di Saronno dicevasi lieto di poter presentare a S. M. il Re i riverenti omaggi dell'industrioso Comune lombardo, omaggi che S. M. gradiva con un'affettuosa stretta di mano.

I reduci dalle patrie battaglie di Torino, col presidente Luigi Buonamore e il consigliere Stefano Grosso, essendo stati riconosciuti da S. M. per averli già visti, questi si auguravano alla loro volta di poter presto rivedere S. M. nella capitale del forte Piemonte per consegnarle il diploma di presidente onorario del Sodalizio. S. M. accoglieva con gradimento l'augurio.

Al cav. Zamperoni, della Società del Tiro a segno di Milano, il Re chiedeva notizie sullo stato del poligono e degli esperimenti fatti sui proiettili frangibili, mostrando vivo interesse per tuttociò che potesse valere a meglio garantire la sicurezza di quel campo.

Vedendo poscia il sindaco di Brescia, comm. Bettoni e l'ass. conte Vallone, il Re parlava con loro della salute di S. E. Zanardelli, felicitandosi che la di lui indisposizione fosse cosa di poco momento.

Il cav. Berti, sindaco di Firenze, presentava a S. M. una fotografia del gruppo dei valletti e del gonfalone del Comune, fotografia che veniva dal Re riconosciuta assai graziosa ed interessante.

Passando ai veterani di Genova, rappresentati dal presidente Moretta, dai generali Di Pettinengo e Rubino, il Re, vedendo il Di Pettinengo, domandavagli conto delle sue colture di fiori, promettendogli di fare una corsa sulla Riviera.

Col sindaco di San Giovanni a Teduccio S. M. ricordava l'inaugurazione delle acque del Serino e con quello di Reggio Calabria dolorosamente rammentava come in quella città egli ricevesse il triste annunzio della morte di suo padre.

Dettagliate notizie richiese poi sui veterani di Turate al presidente comm. Amato Amati. Volle sapere quanti fossero i ricoverati rammaricandosi che oltre 300 domande di ammissione fossero dovute rimanere senza evasione. Si augurò comunque che potesse essere aumentato il numero dei posti disponibili dopo l'approvazione della legge relativa.

Incontrandosi con le delegazioni della Federazione militare di Napoli presieduta dal generale Tixon, con quelli dell'Unione Garibaldina rappresentata dal presidente Pinardi e dagli ufficiali a riposo di cui faceva parte il colonnello Mocchi, S. M. mostravasi grato delle liete accoglienze che Napoli costantemente gli tributava. Ai superstiti delle Patrie Battaglie della stessa città S. M. il Re diceva che intendeva stringere a tutti la mano.

Per ultimo S. M. trattenevasi col sig. Squarcialupi della Fratellanza Militare di Firenze rallegrandosi che la Società contenesse oltre 800 soci ed augurandosi che dovunque potessero sorgere simili Associazioni. Cortesi parole aveva anche per i Militari in congedo di Foggia.

Seguì il ricevimento dei rappresentanti delle colonie.

Prima di tutte fu ricevuta la rappresentanza della Società per le pensioni agli invalidi fra i cittadini italiani di Trieste, composta dei signori Favera, Minola e Moretto. Il Re domandò da quanto tempo fosse fondata la Società ed espresse i suoi ringraziamenti per l'atto di omaggio reso alla memoria del suo Augusto Avo.

Così ebbe cortesi parole per i rappresentanti della Società di beneficenza cav. Fano e barone Currò.

S. M. il Re aveva poi parole di molta benevolenza per il cav. Giuseppe Berra, presidente dell'Unione patriottica italiana di Susa in Tunisia e rappresentante di quella Colonia, insieme al barone Erik Lumbroso. Chiese notizie della Società e della Colonia, mostrando viva compiacenza per la floridezza dei coloni italiani e dell'accordo che regna fra essi e le autorità del paese, aggiungendo che lo sviluppo delle Associazioni di mutuo soccorso concorre largamente a tenere alto il sentimento della Patria lontana.

Al prof. Federico Di Donato, ispettore delle scuole di Roma e rappresentante delle R. scuole italiane, aggiungeva che egli vede con piacere il prosperare delle istituzioni scolastiche all'estero e che farà il possibile perchè il Governo continui la sua opera d'incoraggiamento e di aiuto.

Affettuosissimo fu poi con i rappresentanti della Colonia di Nizza, sig.ri Cecchini, Canovaro, Armando, Manzilli ed altri, ai quali domandò quanti fossero i componenti della Società ed i regnicoli delle varie regioni che vanno a lavorare a Nizza.

Notava che il portabandiera Barengo era insignito della medaglia al valor militare e se ne felicitava con lui.

Il Re riceveva poi con ispeciale deferenza la rappresentanza della Colonia di Rio Grande del Sud, di cui facevano parte l'avv. Rocco e il sig. La Greca. I delegati chiedevano a S. M. di volersi interessare per l'impianto di una nuova linea di navigazione con Genova, presentando all'uopo uno speciale *memorandum*. Parole di compiacenza aveva anche per la rappresantanza di Gorizia ripetendo a tutti che erano particolarmente grati al suo cuore tutti quegli italiani che in terre lontane si ricordano della patria.

Ultimo fu ricevuto il Comitato del pellegrinaggio composto dei gen. De Sonnaz, Fanti, San Marzano e Primerano, colonnelli Porporati e Santini, senatore Finali, Giovanni Baccelli, marchese Maurigi, comm. Cigliutti e Duca Sforza-Cesarini, Franchetti, Magaldi, l'avv. Scotti e Maggiorino Ferraris che presentarono a S. M. tre medaglie d'oro a ricordo del pellegrinaggio destinato al Re, alla Regina e alla Principessa Milena.

S. M. ringraziò il Comitato per la bella riuscita del pellegrinaggio.

Il generale De Sonnaz congedandosi disse:

— Il Comitato iniziò i suoi lavori al grido di « Viva il Re! » e con questo grido prende commiato da Sua Maestà.

Ecco l'elenco delle rappresentanze ricevute da S. M. il Re:

Municipi.

Palermo – Sen. Tasca-Lanza, comm. Di Martino pro-sind. cav. uff. Lidonni ass.
Udine – Sen. Di Prampero.
Torino – Avv. Useglio, avv. cav. Palestino, ing. cav. Brayda.
Venezia – Sindaco conte Grimani, ass. Chiggiato.
Salerno – Sindaco comm. De Leo, ass. Alfredo Capone.
Roma – D. Prospero Colonna sindaco, Vanni, Postempsky ass.
Napoli – Sen. Miraglia sindaco, duca di S. Cesario, cav. Carrelli ass.
Modena – Ambroghi, avv. Monelli ass.
Ancona – Cav. Verdinois.
Cagliari – Comm. Piccinelli Gius. sindaco, avv. S. Palomba ass., cav. E. Salazar segr. com.
Perugia – Ulisse comm. Rocchi sindaco.
Bari – Cav. Giuseppe Signorile, Cannone, Acquaviva ass. e segr.
Lucca – Cav. dott. Giulio Lippi sindaco, Cav. avv. Narciso Giannini, ing. Pasquale Di Grazia.
Firenze – Avv. cav. Silvio Berti sindaco, prof. Franchetti, dott. cav. Bargioni ass.
Siena – Lisini cav. Alessandro sindaco, prof. cav. Mariani Vittorio ass.
Verona – Guglielmi avv. Antonio sindaco.
Reggio Calabria – Comm. Gius. Carboni sindaco.
Belluno – De Bertoldi nob. cav. Gaetano.
Treviso – Cav. uff. Augusto Mazzinotto ass. anz.
Caserta – Cav. Vincenzo De Angelis sindaco, cav. uff. Daniele Achille, avv. Giordano Modesto ass.
Pisa – Cav. uff. avv. Gius. Zampini sindaco, cav. uff. Antonio Zioli, prof. Carlo Lessona ass.
Foggia – Nigri D. Sergio sindaco, Farielli prof. Gius. segr. com.
Vicenza – Mazzani D. Licinio ass., conte Almarico da Schio cons., Ciscato cav. uff. Antonio segr. gen.
Brescia – Conte cav. Bettoni.
Novara – Comm. avv. Enrico Zaccheo, ing. Caraevale, ing. Busser ass.
Benevento – Conte Capasso sindaco, Zolli, Berlingieri ass.
Alessandria – Cav. Carlo Caligaris, on. comm. Giuseppe Frascara.
Cuneo – Avv. cav. A. L. Ferreri.
Arezzo – Guiducci D. Antonio.
Chieti – Pellicciotti.
Aquila – On. Manna, Raffaele Passacantando.
Ferrara – Comm. Cavalieri.

Consigli provinciali.

Macerata – Comm. Marsili pres., Bartolazzi pres. Dep., cav. uff. Mariani dep. provinc.
Livorno – Cav. Friedmann cons. provinc.
Bologna – Comm. Maccaferri.
Ancona – Comm. avv. Marcellini v. pres. Cons., cav. Moncelli dep. prov., conte cav. Nappi cons. prov.
Modena – On. Menafoglio.
Firenze – Sen. Municchi pres. Dep. prov., cav. Lami, ing. Colzi dep. prov.
Cagliar. – Sen. Carta Mameli.
Perugia – Pucci comm. Rodolfo pres. Dep. prov.
Aquila – On. De Amicis pres. Cons. prov.
Catania – Avv. Carlo Carnazza dep. prov.
Chieti – Avv. Isidoro Priori cons. prov.
Parma – Torrigiani cav. avv. Luigi pres. Cons. prov.
Belluno – Cav. avv. Vecellio Giuseppe dep. prov., De Bertoldi cav. Gaetano dep. prov.
Lucca – On. Casciani pres. Cons. prov. cav. avv. Alberto Angelini dep. prov., avv. Jacopo Micheletti id.
Novara – Tornielli Rinaldo dep. prov.
Verona – Doriga avv. Luigi pres. Dep. prov.
Bari – Comm. D. Angiulli pres. Dep. prov., cav. uff. Miglionico, cav. Giuseppe Ferrari dep. prov.
Salerno – Sen. Atenolfi pres. Cons. prov., cav. Guerritore cons.
Napoli – On. De Bernardis pres. Cons. prov., duca Carafa D'Andria pres. Dep. prov.
Piacenza – Avv. Salvetti Vittorio cons. prov.
Caltanissetta – On. Di Scalea.
Lecco – Avv. Barbaro Forleo Alfredo cons. prov.
Ferrara – Comm. Cavalieri ex-deputato.
Vicenza – Carli Cipriano cons. prov.

Colonie italiane all' estero.

America (Paraguay) Assunzione – Cerruti Marcello
(Chili) – Conte Samminiatelli, Filippo Cremonesi, cav. Sanguinetti, cav. Granella.
(Brasile) Rio Grande del Sud – Avv. Leonardo Rocco, dott. Gustavo La Greca.
(Perù) – Giacomo Gerbolini, Alberto Simonelli, Riccardo Lercari, Cesare Lomellini, De Luchi Benedetto. Baglietto Nicolò, B. Toaldo.
Africa (Tunisia e Susa) Rappresentanza delle Scuole – Prof. Federico Di Donato ispettore scuole Roma — Società Unione Patriottica Italiana – Giuseppe Berrà, Ernandez Michele, Sammartano Giuseppe, Berra Filippo.
(Sfax) Società beneficenza e Croce Verde – Domenico Spina, Barone Erik Lombroso.
(Tunisi) Soc. militari in congedo – Fey Stefano, Ernesto Calò — Preside Liceo Luigi Mascia, Soc. Dante Alighieri e Coop. Credito e Liceo di Tunisi – Sabetta Ugo, Ferrara Amedeo.
Russia (Pietroburgo e Mosca) – Lupi Bonori Edoardo, Talefa cav. Filippo.
Odessa – Sperandio prof. Prisco, Guglielmo cav. Natali, Roberto Carafa dei Principi di S. Lorenzo.
Austria – Vienna – Circolo Italia, ing. Guido Favero.
Spalato – Giovanni Quattrini, Giovanni Crespi, Arturo Ferraroni.
Trieste – Ass. It. Benef., comm. Giacomo Fano, comm. Rosario Currò, cav. Pietro Fabricci, Soc. Fondo Pensioni fra cittadini ital., Francesco Ferrero, Paolo Minola, Francesco Moreto.
Gorizia – Soc. Benef. Ital., prof. Federico Di Dona.
Rumania – Bucarest – Soc. Umberto e Margherita, cav. Cazzavillan.
Portogallo – Colonia ital., cav. Luigi Pistoni.
Inghilterra – Malta – Colonia e Consolato, cav. Carlo D'Avanzo.
Francia – Nizza – conte Cais di Pierlais, cav. Giulio Siordi, cav. dott. Targhetta, Giovanni Calori, Giovanni Maniezzi, conte Righino di S. Albino, Quaglia Giulio, conte Bartol Berlundi.
Soc. Operaia: Romeo Canovaro, Armando Edoardo, Barengo Giovanni, Guano Luigi, Dulto Giuseppe, Guano cav. Giovanni, Mancini Ernesto, Cecchini Lorenzo.
Soc. Veterani e Reduci: Compaire Domenico, Giglioli Cesatti Domenico, Scagliola Giov. Batta, Beltrame G. Batta.

Il banchetto al Grand Hotel e il ricevimento in Campidoglio.

Iersera, al Grand Hotel, Don Prospero Colonna Sindaco di Roma offrì un banchetto ai Sindaci dei Capoluoghi di provincia convenuti in Roma pel pellegrinaggio al Pantheon in occasione del 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Erano presenti gli assessori comunali Ballori, Teso, Trompeo, Rasponi, Postempski, Desideri, Ceselli e Vanni. Gli altri scusarono la loro assenza.

Il banchetto fu servito nella sala Luigi XV, splendidamente ornata.

Il menu recava:

Consommé double Savoie — Truites du lac Epicurienne — Filet de boeuf Charles Albert — Volaille pochée Cavour — Becassê sur canapés — Salade Sicilienne — Parfait de foie gras au clicquot — Petits pois frais à la romaine — Bisquit glacé Mafalda — Gateau de Mille — Fruits.

Al levar delle mense, dopo che il Sindaco di Arezzo, cav. Guiducci, ebbe portato un saluto alla Rappresentanza municipale di Roma, Don Prospero Colonna prendeva la parola.

Vi ringrazio — diceva — innanzi tutto del grande onore fattomi nell'accettare con sì cortese premura, il modesto mio invito, offrendomi l'occasione di porgere il saluto di Roma alle città sorelle che voi così degnamente rappresentate.

Ieri sotto il Cielo di Roma passò ancora una volta la coscienza nazionale mesta e raccolta, ma fiera di sentirsi immutata incrollabile degna del Grande che, forte del secolare diritto italico, l'aveva sollevata con la sua possente mano di soldato dalla prostrazione della sconfitta, all'apoteosi del trionfo.

Un gran soffio di orgoglio patriottico agitò ieri gli spiriti, ma la commozione più profonda e più cosciente la destò. Voi, signori, siete i rappresentanti delle città insigni e superbe immagini viventi e tangibili di quella unità che fu il sogno dell'Eroe Regale, che è la forza e la speranza del nostro avvenire.

Un sentimento imperioso di italianità si elevava dallo spettacolo solenne. Non altrimenti il Gran Re verso le cui ceneri auguste muoveva ieri la riconoscenza della Nazione avrebbe desiderato scaturisse dall'anima del suo popolo.

Ed ogniqualvolta le città italiane, nelle persone dei loro eletti qui converranno a deporre sulla tomba del Re Liberatore l'espressione di una gratitudine che non conoscerà l'oblio, questo atto rinnoverà il giuramento dei plebisciti, riaffermerà al cospetto del mondo l'unità indissolubile della Patria, stringerà con legami sempre più saldi le città italiane in un solo patto ed in un solo destino.

Con questi sentimenti recate, signori, il nostro affettuoso e fraterno saluto alle vostre città ed i voti ardenti che Roma forma per la gloria e per la grandezza loro, che sono gloria e grandezza d'Italia.

Il discorso spesso interrotto da applausi veniva alla fine salutato da vivissime acclamazioni.

Rispondevano con brillanti parole portando il loro saluto al sindaco Colonna e alla ospitale città di Roma, il comm. Tasca-Lanza sindaco di Palermo, il cav. Zaccheo sindaco di Novara, il cav. D'Usseglio rappresentante il sindaco di Torino, il cav. Berti sindaco di Firenze, il prof. Picinelli sindaco di Cagliari, il comm. Grimani sindaco di Venezia, il quale rilevò che da un capo all'altro l'Italia è sempre pronta a dimostrare il sentimento di unità, sia che soffra la Sicilia, sia che Venezia sia colpita nel sentimento artistico.

Bellissime parole aggiungevano il rappresentante di Brescia conte Bettoni, il sindaco di Udine, cav. Di Prampero, il sindaco di Caserta, cav. De Angelis, ed il sindaco di Foggia, cav. Nigri.

La lieta riunione scioglievasi nella più schietta cordialità.

Quindi i convenuti, in *landeaux* municipali, si dirigevano al Campidoglio, ove nei Musei Capitolini aveva luogo un grande ricevimento in onore dei rappresentanti di tutti i Comuni italiani.

I Musei erano stati sfarzosamente illuminati secondo il consueto.

Nel cortile suonava una banda dei granatieri. I vigili in alta tenuta, gli staffieri e i fedeli municipali prestavano servizio d'onore.

Al ricevimento larghissimo fu il concorso delle varie rappresentanze della provincia, alle quali fu servito uno squisito *buffet*.

Il sindaco Colonna fece gli onori di casa insieme agli assessori ed ebbe per tutti i presenti amabili parole.

Il ricevimento terminò a mezzanotte.

Il Campidoglio era illuminato con *girandoles*.

Il Sindaco Colonna e i vigili.

Ieri mattina nella caserma dei vigili in via Cernaia fu offerto un *vermouth* d'onore alle rappresentanze dei vigili d'Italia convenute per il pellegrinaggio al Pantheon.

Fra le rappresentanze notammo quelle di Venezia, Napoli, Vicenza, Federazione di Cadore, Pistoia, San Giovanni Valdarno, Ancona, Viterbo, Reggio Calabria, Velletri, Arezzo, Civitavecchia, ecc. Faceva squisitamente gli onori di casa il comandante Fucci.

Intervennero il Sindaco Colonna, gli assessori comm. Trompeo e Ferrari, e tutti gli ufficiali del Corpo dei vigili di Roma.

L'ing. Dini, tenente dei pompieri di S. Giovanni Valdarno, salutò il Sindaco Colonna, ringraziandolo a nome di tutti per le sue squisite cortesie.

Il principe Colonna rispose salutando a nome di Roma i convenuti, dicendosi orgoglioso di trovarsi in mezzo ai forti e valorosi vigili.

Don Prospero Colonna che fu già ass. all'Ufficio V, alla dipendenza del quale sono i pompieri, ed è presidente della nascente Federazione italiana dei vigili, fu accolto colle massime feste. S'intrattenne per circa un'ora a parlare coi nostri bravi pompieri, di ciascuno dei quali ricordava i nomi.

Fu una conversazione simpaticissima. Si rammentavano vicendevolmente gli incendi ai quali intervennero, i pericoli incontrati e le persone salvate. Intanto gli invitati guardavano e ascoltavano, con un certo senso d'invidia, i loro compagni romani che hanno un Sindaco così affabile e così popolare.

E quando lasciò la caserma, vi fu uno scoppio spontaneo, lungo, interminabile, entusiastico di applausi, tanto che dinnanzi a questa dimostrazione di simpatia il Sindaco Colonna dovette tornare indietro, per stringere un'altra volta la mano a quei bravi giovanotti.

Gli ufficiali in congedo.

Ieri sera al restaurant Valiani il colonnello on. Galletti, quale presidente dell'Associazione degli ufficiali in congedo, offriva un banchetto in onore dell'avv. Vecchioni.

Intervennero i signori: cav. colonnello Mansueto, cav. uff. ing. Carlo Forte, cav. Arturo Magagnini, cav. uff. Vittorio avv. Vinai, cav. dottor L. Mazzoni, cav. capitano E. Ciotorani, cav. A. Feliciangeli, comm. dottor Zawerthal, cav. Carlo Stacchini, signori Mariani-Medaglia, Vecchiotti e Zuliani.

Alle frutta l'on. Galletti prese la parola e con nobilissime frasi espresse all'oratore avv. Vecchini i suoi ringraziamenti.

L'avv. Vecchini rispose dicendosi commosso e riconoscente per tanta manifestazione sincera e spontanea, e che egli altro non era stato che un modesto artista, che aveva trovato facile il tasto, dato l'ambiente.

Il cav. Magagnini spiritosamente brindò allora all'egregio impresario on. Galletti, che aveva avuta la felicissima idea di scritturare un artista del valore dell'avvocato Vecchini!

Il cav. Stacchini, a nome di S. E. il generale Türr, aggiungeva altri saluti e congratulazioni.

Infine l'avv. Vinai, con felice parola, rivolgeva un inno di ringraziamento al collega Vecchini, la di cui commemorazione disse: rimarrà una bella pagina di patriottismo moderno.

Le rappresentanze.

Il Municipio di Offagna (Ancona) era rappresentato dal dott. Giulio Falaschi, del Ministero di agricoltura.

— L'on. Galluppi rappresentava i Comuni di Castel S. Elia, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano, le Società operaie di M. S. di Bracciano e di Civitacastellana, l'Università agraria di Tolfa.

— Il Municipio di Torre del Greco era rappresentato dall'on. Torraca, cittadino onorario di quella città.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

Legge che autorizza il Governo a ratificare la Convenzione monetaria addizionale colla Svizzera — R. D. che approva l'elenco dei membri dei Consigli provinciali di Sanità — Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Montecorvino Rovella (Salerno) e nomina a R. Commissario straordinario del dottor Eugenio Guidetti.

R. Esercito. — Sono collocati;

in posizione ausiliaria, i T. colonnelli Locatelli cav. Odoardo del 5. alpini e Didomenico cav. Vincenzo del Corpo contabile — il maggiore Lepore cav. Tommaso ed il capitano Lofrinchi Augusto, entrambi del Corpo contabile — il tenente Belleri G. Battista dei reali carabinieri;

in aspettativa, il capitano Pantano cav. Vittorio del Commissariato per infermità — il tenente Mattoni Agostino dell'87. fanteria per motivi di famiglia — il capitano Sandrini Ettore del 7. bersaglieri per la legge sui quadri degli ufficiali.

— Il tenente Chierici Guido è richiamato dall'aspettativa all'84. fant.

— Sono promossi tenenti nel Corpo veterinario i sottotenenti Lubatti Domenico e Russo-Cirillo Errico.

Sono nominati sottotenenti in posizione permanente nel Corpo veterinario i sottotenenti di complemento Storelli Nicola, destinato ai Lancieri di Firenze ed Orlandi Sante al reggimento Piemonte.

— E' dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento il tenente dei reali Carabinieri Artom Michele.

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il tenente nel 23. fanteria Ferrante Serafino.

— Gli ufficiali d'ogni grado dell'arma di artiglieria con anzianità dicembre 1896 sono ammessi all'aumento sessennale.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Cosenza, 10, ore 12 — Antonio Manaro, capoguardia daziario, fu trovato ucciso per colpi di pietra nella tempia destra. La Polizia ritiene colpevoli certa Matagrana, il fratello e l'amante di lei e perciò li ha tratti in arresto.

Catanzaro, 9 — A Staletti è morta una contadina, di nome Caterina Olivadotti, la quale era nata nel 1792. Malgrado i suoi 111 anni conservava lucida la memoria ed era, relativamente, in buone condizioni.

— Rosario Vocaturo, persona pericolosa e temuta, ed altri due compagni sono fuggiti dalle carceri di Chiaravalle Centrale attraverso un buco scavato in un muro con un pugnale e con uno scalpello.

Firenze, 10, ore 14 — Quell'italiano impazzitosi a Buenos Ayres per aver vinto 220.000 lire in una lotteria, si chiama Raffaele Baronti, ha 38 anni, ed è nato in Campi Bisenzio.

Ha moglie e tre figli che vivono in quel paese. Nel 1892 egli scomparve in seguito ad appropriazione indebita in danno di varii amici.

Genova, 10, ore 12,40. — *(Aldo)*. Nel forno della stazione marittima al Molo Lucedio, concesso dall'Autorità, è stata cremata la salma di Giorgio Gardini, membro della Società per la cremazione. Erano presenti il presidente, varii soci, e, per la famiglia, la sig. Ida Strada di Milano, cugina dell'estinto.

Le ceneri sono state rinchiuse in una cassetta di zinco, che verrà mandata a Gera in Germania.

Napoli, 10, ore 17.45 — Stamane Vincenzo Ferrara, contadino, attraversando un binario, è stato investito da un carrozzone delle tramvie elettriche che gli ha fratturato le gambe e prodotto varie contusioni.

Gli agenti lo hanno posto sopra un calesse per trasportarlo all'ospedale. All'Arenaccia il calesse ha investito ed ucciso una vecchia e ferito un altro passante.

— Don Francesco Perone, sacerdote nativo di Benevento è stato arrestato quale falsificatore di licenze ginnasiali. Suo complice era tal Francesco Serra, che gli procurava affari.

Palermo, 10, ore 18.35. — Oggi si insediò il primo presidente della Corte di Cassazione comm. Tommasi.

Milano, 10, ore 23,50. — Stasera fu inaugurato privatamente il grandioso Enopolio, costruito dall'Unione cooperativa al Corso Sempione su un'area di 5200 metri quadrati, dei quali 2350 dedicati alle cantine luminose, capaci di 42,000 ettolitri in botti e vasi vinarii dalle pareti vetriate.

Il pianterreno è occupato da un vastissimo salone da potere adibirsi a Mostre o a trattenimenti.

I piani superiori sono destinati ad altri generi alimentari e alle abitazioni degli impiegati.

A detta dei competenti abbiamo con questo uno dei più vasti e meglio ordinati enopolii, che quando sarà compiuto costerà 800,000 lire.

Il presidente Biffoli e i suoi colleghi furono assai complimentati per l'ardita intrapresa, degna di questi benemeriti pionieri della cooperazione italiana.

L'affare del B. Sconto e Sete.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 10, ore 15,30. — *(ermon)*. E' incominciata dinanzi al Tribunale la discussione della causa civile intentata dai deputati Pantaleoni e Poli contro *La Stampa* in seguito agli articoli sullo scandalo bancario.

Per il Pantaleoni e il Poli, ciascuno dei quali chiede una provvisionale di 40,000 lire (!) hanno parlato gli avvocati Vitale e Bracale; per *La Stampa* l'avv. Nasi.

Il seguito della discussione, alla quale parteciperanno anche gli avv. Cattaneo e Cogliolo, è stato rinviato a lunedì.

Sommossa in un Riformatorio

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 10, ore 24 — Stasera nel Riformatorio Marchiondi in via Quadronno, dove sono ricoverati duecento corrigendi, alcuni malumori originati da reclami per la misura delle razioni, che i reclamanti ritenevano insufficienti, specialmente nei 750 grammi di pane, diedero inaspettatamente luogo ad una gravissima sommossa.

Alle ore 20, appena suonò il primo avviso del silenzio, i corrigendi insorsero in massa, spensero i lumi delle camerate, fracassarono le vetrate; invasero la annessa tipografia, ruppero i mobili e scesero nel cortile barricandovisi.

Il direttore sacerdote Vailati ed i prefetti, viste vane le esortazioni, chiamarono la forza.

Il vigile urbano Pasqua, primo accorso, per intimorire i tumultuanti, sparò in aria il revolver.

Sopraggiunti funzionari, guardie, carabinieri e picchetti armati, i ribelli furono circondati e ridotti alla obbedienza, ma diciassette di essi erano evasi.

Di questi, due feriti dai vetri infranti, furono ripresi e medicati.

Qualche agente rimase contuso da sassate.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Bergamo, 9. — Gli operai della Ditta Conti a San Pellegrino scioperarono per divergenze sulle mercedi e lanciarono sassi contro i compagni che volevano lavorare.

I carabinieri arrestarono uno che pareva il caporione ma gli altri li obbligarono a rilasciarlo.

Genova, 10, ore 12.35 — *(Aldo)*. Lo sciopero dei camerieri dello Stabilimento Bavaria è stato composto, avendo uno dei soci proprietari firmato una dichiarazione concordata con gli scioperanti.

Lo sciopero era stato originato solo dal trattamento troppo rigido di questo socio contro i camerieri.

+

Palermo, 10, ore 17. — In seguito al consiglio di parecchi socialisti, che ritengono inopportuno lo sciopero generale, gli operai metallurgici riuniti oggi alla Camera del lavoro, assicurati che il Governo darà in appalto la costruzione dei *ferry-boats*, hanno deciso di riprendere il lavoro; ma di mantenere viva l'agitazione legale perchè siano rispettati i contratti tra il Governo e la Navigazione G. I., e di proclamare lo sciopero generale degli operai metallurgici marittimi siciliani qualora i contratti non venissero rispettati.

I votanti erano 1102, di cui 979 furono favorevoli.

Gli operai di Catania di Messina s'erano dichiarati solidali con loro.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 10 Gennaio 1903.

	1900		1901		1902		1903	
	26/1	26/12	25/1	27/12	19/12	26/12	2/1	9/1
Parigi	19.00	19.85	19.15	22.12	20.87	21.12	20.87	21.37
Berlino	18.50	18.68	19.75	21.50	19.56	19.81	20.31	19.60
Vienna	17.42	16.43	16.51	18.93	16.72	16.67	16.35	16.28
Budapest	17.11	15.75	15.92	18.38	16.53	16.43	16.12	16.10
Londra	16.50	—	—	—	—	—	—	—
New-York	14.37	15.08	15.30	16.49	15.46	15.54	15.44	15.43
Chicago	12.20	13.93	13.91	15.46	14.73	14.77	14.58	14.29
Odessa	—	14.60	14.10	14.12	14.02	14.43	14.81	14.20
Galatz	—	—	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono una generale tendenza al ribasso; solo a Parigi si verificò un rialzo di 50 cent. per quintale.

Da Washington viene ufficialmente pubblicato il risultato definitivo del raccolto del frumento ottenuto negli Stati Uniti di America nel 1902. Esso ammonta ad ett. 234,522,052; risultando inferiore a quello del 1901 che era di 261,961,000.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, tanto insulare che continentale, si calcolano complessivamente ad ettolitri 2,349,000.

In Italia la situazione dei mercati di grano può ritenersi generalmente invariata, non essendosi verificati che lievi rialzi di prezzo per le qualità fini. Le quotazioni oscillarono fra lire 23,50 e L. 25,75 per quintale.

Drammi di terra e di mare

Nelle miniere della Gallizia.

(S) **Leopoli**, 10. — L'incendio nelle miniere di Boryslaw è stato estinto, salvo in piccoli serbatoi ed in alcuni pozzi.

(S) **Leopoli**, 10. — L'incendio scoppiato nelle miniere di petrolio di Boryslaw è completamente estinto in tutte le miniere all'infuori di una.

Un duello alla dinamite.

Parigi, 10. — Un dispaccio alla *Presse* da New York narra di un duello che *sarebbe* avvenuto colà fra il capitano Clarkson e l'ing. Metrokins. Ciascuno dei duellanti era munito di cinque cartuccie di dinamite e doveva cercare di far saltare l'avversario.

I testimoni assistevano arrampicati su alberi e a rispettosa distanza.

Le due prime cartuccie esplosero senza risultati: la terza ebbe un terribile effetto. I testimoni trovarono Clarkson morto. Metrokins era completamente scomparso. Non si trovarono che le scarpe!

I 100 milioni.

Parigi, 10. — Sebbene la signora Teresa abbia dichiarato che durante l'istruttoria vuol dir nulla, ieri avrebbe accennato ad un personaggio nuovo certo Durban, che sarebbe stato il suo uomo di fiducia per la *Rente Viagère*.

(S) **Parigi**, 10. — Il giudice Leydet ha interrogato nel pomeriggio Maria Daurignac, la pseudo ereditiera dei Crawford.

L'interrogatorio ha durato fino alle 6 pom.

Maria si è mostrata riservatissima ed ha dichiarato che ignora completamente le operazioni fatte dalla sorella che non l'ha mai tenuta al corrente dei suoi affari. Ha soggiunto che essa ha sempre creduto all'eredità dei Crawford e che è convinta che i Crawford si faranno conoscere al momento opportuno.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ecco alcuni particolari sulla commedia di Butti *Il gigante e i pigmei*. L'ambiente è la repubblica letteraria. Intorno ad un grande poeta, il *gigante*, figura superiore, si aggira una folla d'ambiziosi, di cinici, di egoisti, di tronfi, d'invidiosi e di beati, i *pigmei*, quasi tutti letterati, in massima parte dei candidati all'intelligenza.

Il poeta ha una debolezza per una donna, l'accoglie in casa e la dà il suo nome. Un letterato, bel giovane, autore di commedie fischiate e da fischiarsi, riesce ad interessare il piccolo cuore inesperto della figlia del poeta.

La matrigna, nel veder preferite alle sue grazie quelle della figliastra, desidera il giovane e fissa con lui un appuntamento. Il marito poeta è assente e Lionello, il giovane letterato, va in sua casa ad attentare al suo onore. Ma il poeta torna improvviso e, nel vederlo, crede che la figlia sia colpevole. E qui è il dramma: sconforto del padre, martirio della fanciulla che ha indovinato l'errore della madrigna e generosamente tace.

Scena terribile fra le due donne che si rivelano una all'altra, dalla quale risulta il matrimonio con Lionello. Gli amici, dapprima sogghignanti, finiscono con l'applaudire, con dispacci e saluti augurali.

Questa volta l'autore della *Corsa al piacere* ha abbandonato le tetratogie, i substrati filosofici, le sonde psicologiche: nessuna tesi, nessun teorema, nessun simbolo, solo vita vera, intensa, vissuta.

Giudicheremo.

— Insieme al lavoro del Butti si prepara una novità: *I giorni più lieti* di Giannino Antona Traversi.

— A Finalborgo al Teatro Civico la signora Moro ha recitato un nuovo monologo *L'oblio* del dott. Francesco Accinelli, che è piaciuto.

— Al Manzoni di Milano si riesumerà *La Calunnia* di Sardou.

Concerti. — A Trieste ha avuto luogo l'80° concerto ordinario dell'Istituto Musicale che ha avuto un grande successo.

Fu eseguita musica di Ravanello, Brahms, Goldmark dai sig. Pollini, Cimegotto, Coccoli su pianoforte, violino e violoncello.

Arte. — All'Esposizione internazionale di Bologna gli scultori Augusto Rivalta ed Ezio Ceccarelli hanno conseguito la medaglia d'oro.

Sala Umberto I.

Ieri la sig.a Bianca Martini, allieva del prof. Monachesi, avanti uno scelto pubblico, tra cui si notavano il prof. Sgambati, il conte di San Martino, il maestro Perosi, il sen. Baccelli, tenne nella sala Umberto un concerto di violino, svolgendo un programma difficilissimo, e suscitando coll'ammirabile esecuzione l'entusiasmo dell'uditorio.

Sports

(S) **Londra**, 10. — Il cavallo *Bendor* vincitore del *derby* del 1880 è morto stamane.

L'inaugurazione della caccia al daino a Bracciano.

Ci telegrafano da **Bracciano**:

Abbastanza bene è riuscita la prima caccia al daino della stagione. Terreno eccellente; sport buono.

Col treno sono arrivati da Roma la famiglia Odescalchi, l'ambasciatore d'America Meyer, l'ambasciatore di Francia Barrère, il cav. Plowdeew, i principi Lante, Rospigliosi, i conti Casati, Soani, Scheibler, Greppi, il sig. Manzi-Fè ecc.

Di signore montate, la Vastarino, la Scheibler, la Odescalchi, la Casati, la Ruzzeville e miss Kemp e miss Wedgievood.

Il conte Scheibler fu, come al solito, un brillante ed abile *master* e condusse mirabilmente la caccia che si svolse nei dintorni della *Casaccia* presso la stazione ferroviaria delle Crocicchie.

Alla sera banchetto e ballo offerto da Odescalchi.

Prossimo appuntamento mercoledì 14 a Vallenterano presso Bracciano.

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

200 milioni di eredità.

Londra, 10. — Telegrafano da New-York che William Bradley, il re del legno, è morto sposando *in extremis* una giovane ragazza di cui si serviva come segretario.

Siccome egli lascia una fortuna di 200 milioni, la famiglia ha intentato un processo alla giovane sposa.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Furto di galline. — Pasquale Cellucci, di anni 19, da Roma, e Vincenzo Colavecchi, di anni 22, da Paliano, contadini, la notte del 30 ottobre, in Nettuno, mediante rottura di une siepe, s'introdussero in un terreno di Cosidio Colaluca e rubarono otto galline. Ieri furono condannati a 15 mesi di reclusione per ciascuno.

Pres.: cav. Lopez — P. M.: Cristiani — Dif.: Rinaldini.

Tentato furto di biancheria. — La sera dell'11 dicembre la guardia di città Carmelo Maccarone di piantone innanzi al palazzo Brancaccio in via Lanza fu avvertita che un individuo era nascosto nella lavanderia dello stabile segnato al 272 di via Merulana.

Quando entrò nel cortile quegli gli si slanciò addosso armato di coltello. Ciononostante lo arrestò e lo riconobbe per Romolo Oertel, di anni 18, da Roma, falegname, ab. in via Cimarra, 57.

Ieri questi fu condannato a 27 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Lopes — P. M.: Cristiani — Dif.: Rinaldini.

Bancarotta semplice. — Ido Marchetti, d'anni 33, da Loreto, orefice in via dell'Arco del Monte 96, per bancarotta semplice ieri fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Pres.: cav. Bonuzzi – P. M.: Giampietro – Dif.: Randanini.

Oltraggio e danneggiamento. — Domenico Saviantoni, di anni 33, da Borgo Velino (Aquila), terrazziere, ab. in via Cola di Rienzo 190, per aver oltraggiato gli agenti della forza pubblica e danneggiato i mobili esistenti nella Camera di sicurezza del Commissariato del Castro Pretorio, fu condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 10 di multa.

Pres.: cav. Bonuzzi – P. M.: Giampietro – Dif.: Albano.

Guardia di finanza condannata. — Giuseppe Borrello, di anni 19, da Bruzzano, guardia di finanza, della brigata di Porta S. Pancrazio, fu condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione per avere il 2 dicembre rubato l'orologio d'argento del valore di L. 35 al compagno Romolo Legari.

Pres.: cav. Lopes – P. M.: Cristiani – Dif.: Pasetti.

Appropriazione indebita. — Antonio Bagazzoli, di anni 53, da Gerano, per essersi appropriato in più volte circa L. 500 ricevute dall'ing. Enrico Manni, di cui era sorvegliante, fu condannato a 100 giorni di reclusione e a L. 33 di multa.

Pres.: Di Stasio – P. M.: Fortini – Dif.: Russo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 11 gennaio 1903 — S. Iginio papa

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.56 s.
Leva la Luna alle ore 3.6 s. — Tramonta alle 4.57 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1¦4.

BOLLETTINO METEORICO.

10 gennaio ore 15.

Europa pressione massima 770 sulla Grecia, minima 740 sulla Scozia.

Italia 24 ore barometro disceso fino tre mill; temperatura poco variata al Nord, aumentata altrove; alcune pioggie sull'Italia superiore e al Sudest; venti forti di scirocco sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane cielo ovunque nuvoloso o nebbioso; pioggie al Nord e Sardegna; venti deboli vari al Nord, moderati o forti del secondo quadrante altrove, alto e medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro minimo 761 al Nord Sardegna, massimo 769 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con alcune pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

Sciarada.

Il *primo* è indispensabile
A tutte le persone;
E' l'*altro* graditissimo
Al popolo d'Albione;
Pronome, oltre Cenisio,
E' di certo il *finale*;
Sacro d'Italia al popolo
Sarà sempre il *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
DOMINO.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 GENNAIO.

Valiera Carlo Antonio, elettric., con Galella Maria
Cavazzuti Pietro, imp., con Spaggiari Carolina
Luciano Filippo, pesciv., con Cassano Rosaria
Sabatini Antonio, cuoco, Parodi Luisa
Frascaroli Eugenio, imp., con Falchero Maria Caterina.

MATRIMONI del 7 GENNAIO.

Tomai Nicola, cocch., con Tomai Rosa
Langesedei Nereo Carlo, imp., con Lentati Elisa Antonia
Mattia Filippo, mur., con Ciampi Teresa
D'Ambrosio Giuseppe, negoz., con Astori Celestina
Russo Francesco, capitano maritt., con Rocchi Italia
Pelagalli Agostino, oste, con Bordini Lucia
Braghetti David, facch., con Paoletti Lucia
Marchi Pietro, appalt., con Basca Marianna

MATRIMONI dell'8 GENNAIO.

Travaglini Roberto, mecc., con Barbero Matilde
Calandri Adelmando, ferrov., con Falciani Irene
Esposati Luigi, infermi., con Bravi Adelaide
Sita Boarini Romeo stagn., con Cantalamessa Cesira
Gentili Giuseppe, vetraio, con Colangeli Amalia
Boncompagni Tommaso, portiere, con Zaniboni Maria
Nonis Giovanne, imp., con Ferri Aida

Nati e morti denunziati nel giorno 8 gennaio
Nati 28.
Morti 36 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Welch Maria fu Ashbel, New Jersey, 59, nub.
Andreani Antonio fu Giovanni, Roma, 53, coniug.
Betti Giuseppe fu Giovanni, Roma, 41, cel.
Barluzzi Matilde fu Giulio, Roma, 67, coniug.
Camerata Anna Maria di Mariano, Marino, 24, coniug.
Cagni Silvio di Francesco, Uzzano, 27, coniug.
Berti Angela fu Giuseppe, Torricella Sabina, 40, nub.
Brunetti Gaetano fu Andrea, Cesena, 39, cel.
Buci Luigi fu Vincenzo, Castrello, 70, coniug.
Carbonari Angelo fu Antonio, Alessandria, 48, coniug.
Esposta Giulia Giovanna, Roma, 44, coniug.
Frangiotti Filomena di Luigi, Poggio S. Lorenzo, 31, coniug.
Giudici Camillo fu Bernardino, Roma, 65, ved.
Isolori Filomena fu Gioacchino, Roma, 66, ved.
Manzera Dionisio fu Angelo Maria, Borgo Velino, 39, coniug.
Milano Aron di Vitale, Roma, 61, coniug.
Palmieri Stefano di Augusto, Roma, 17, coniug.
Proietti Bernardino, Anticoli, 69, coniug.
Romani Anna fu Salvatore, Paliano, 26, coniug.
Rosi Giovanni di Giammaria, Gualdo Tadino, 32, coniug.
Sabatelli Cesare fu Francesco, Roccastrada, 62, ved.
Sica Antonio di Gaetano, Savignano, 74, cel.
Silvagni Angela fu Angelo, Castel Gandolfo, 62, ved.
Venti Maria Carmina fu Giuseppe, Popoli, 73, ved.
Uzolla Marianna fu Andrea, Subiaco, 76, ved.
Zacchia Carlo fu Gaspare, Orvinio, 7?, coniug.
Fontana Luisa fu Antonio, Roma, 66, coniug.
Cerimboli Luigi fu Vincenzo, Iesi, 56, coniug.
Rocchi Rosa fu Girolamo, Genova, 70, ved.
Bastia Sarafina di Pasquale, Fano, 23, nub.

La famiglia **Bersani**, vivamente commossa per le tante manifestazioni di simpatia e di cordoglio ricevute nella dolorosissima circostanza della perdita della sua amata congiunta

MATILDE

non potendo ringraziare tutti singolarmente come sarebbe suo desiderio, porge con la presente le più sentite attestazioni di gratitudine e riconoscenza.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 10 gennaio 1903.

Bari	88	72	41	75	23
Firenze	41	23	76	34	58
Milano	22	72	55	37	75
Napoli	32	65	53	17	82
Palermo . . .	88	48	55	23	69
Roma	76	7	38	73	84
Torino	40	24	1	6	53
Venezia . . .	67	11	58	52	61

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16.9 — Minimo 11,1.

Quirinale. — Oggi alle ore 13 S. M. il Re riceverà la Commissione aretina per le onoranze centenarie al Petrarca, che avranno luogo nel luglio 1904. La Commissione è composta dell'on. comm. Lando Landucci, deputato al Parlamento, del cav. Guiducci, Sindaco di Arezzo, del comm. Francesco Gamurrini, dell'avv. Sarri, assessore, del cav. Arrighi Griffoli, presidente della Deputazione provinciale, dell'avv. cav. uff. Giovan Battista Guiducci, del sig. Veltroni, e dell'avv. Ugo Mancini.

Dopo la cerimonia la Commissione si recherà a Villa Margherita ad ossequiare la Regina Madre.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Respighi, suo Vicario, monsignor Nocella e l'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano.

— Il nuovo pellegrinaggio piemontese per la chiusura del Giubileo avrà luogo il 28 febbraio. Nel mese di marzo sono attesi i pellegrinaggi lombardo, argentino, austriaco e tedesco.

Al Pantheon — Durante la giornata di ieri è stato un continuo pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Notammo molti rappresentanti delle colonie italiane, moltissimi veterani.

Una rappresentanza delle allieve delle scuole normali, del ginnasio e della scuola tecnica femminili, accompagnata dai rispettivi direttori, dalla direttrice della scuola tecnica e da molte insegnanti, si recò a deporre una splendida corona di fiori sulla tomba del Gran Re.

Ciascuna scuola era preceduta dallo stendardo abbrunato. Il mesto corteo bene ordinato era veramente gentile e commovente.

L'accesso al pubblico è vietato da stamani per dar campo agli operai di costruire il tumulo nel mezzo del tempio per la cerimonia della Messa ufficiale che verrà celebrata il 14 corrente.

— Fra le corone deposte venerdì al Pantheon fu molto ammirata quella della Federazione delle Società ginnastiche di cui è presidente il senatore Todaro.

Echi del genetliaco di S. M. la Regina — Ai telegrammi inviati a S. M. la Regina Elena in occasione del suo genetliaco, S. M. faceva rispondere:

Principe Doria,
Presidente Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia, orfani operai vittime lavoro — Roma.

S. M. la Regina che professa viva simpatia per la Istituzione cui Ella presiede, ne gradiva particolarmente gli auguri per la lieta ricorrenza di ieri e ringrazia della sollecita gentile conferma di devozione.

La Dama di Corte: ***March. Calabrini.***

Al comandante i Battaglioni scolastici tenente Birri rispondeva:

Gli auguri gentili coi quali codesta Istituzione rinnovava testimonianza propri devoti sentimenti, sono stati con degna benevolenza accolti da S. M. la Regina, che m'incarica a ringraziare in suo nome.

La Dama di Corte: ***March. Calabrini.***

Educatorio «Regina Elena.» — Al telegramma di auguri mandato dal presidente dell'Educatorio, on. Santini, alla Regina Elena, S. M. fece rispondere:

On. Felice Santini — Roma.

Sono giunti ben graditi a S. M. la Regina gli auguri, dei quali ella era interprete, mentre la festa dell'albero di Natale rallegrava in questa lieta ricorrenza anche codesti bambini. S. M. ringrazia V. S. e tutti coloro che le porgevano l'omaggio affettuoso e gentile e che dedicano amorose cure all'Istituto da Lei presieduto.

La Dama di Corte: ***March. Calabrini.***

L'ispettore Zeno consegnò da parte del sindaco Colonna una oblazione di L. 100 e il ministro della P. I. on. Nasi fece dare 20 paia di scarpe.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

In onore del sindaco di Venezia, conte Grimani, l'on. Santini ha convitato al suo villino il nostro sindaco don Prospero Colonna, gli on. Fortis, Bonacci e Rizzo, il vecchio patriota romano, caro ai veneziani, comm. Giov. Castellani, il col. don Galeazzo Ruspoli, il cav. Chiggiato assessore e il cav. Marini-Missena di Venezia.

I rappresentanti delle colonie all'estero — I rappresentanti delle colonie all'estero si raduneranno a banchetto per iniziativa dell'on. Maggiorino Ferraris.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Comitato in via Gaeta 49.

In onore dei Canavesani e Valdostani. — Iersera, alle 17, nei locali della Società dei negozianti, al Corso Umberto I, 300, un Comitato, presieduto dal prof. Cesare Facelli e composto dei comm. Galletti, dei prof. Vaglieri, del cav. Caretti e del cav. Cigliana, offrì un vino d'onore ai canavesani e valdostani convenuti in Roma pel pellegrinaggio nazionale alla tomba del Padre della Patria.

Numerosi gli intervenuti. Fra questi notammo dodici rappresentanti della Società dei reduci dalle patrie battaglie di Caluso, sotto la direzione del maggiore Giacometti e del capitano Massa, il dottor Giani, il dottor Capoano di Mazzè, il cav. Cappa, gli ex bersaglieri Tisanotti e Moltedo, il quale ultimo il 20 settembre 1870, a Porta Pia, raccolse morente sulle sue braccia il maggiore Pagliari, romano, il cav. Uberto, il colonnello Eusebio ecc.

Allo *champagne* il prof. Facelli diede il saluto ai Canavesani e Valdostani convenuti in Roma, ricordò come Caluso sia stato sempre il baluardo nelle campagne per l'indipendenza italiana, e invitò da ultimo gli ospiti a portare nelle fiorite valli d'Aosta e nei ridenti monti canavesani il saluto di Roma, fatta capitale d'Italia per volere della Casa di Savoia. Concluse mandando un saluto a Vittorio Emanuele III, evviva che fu accolto da fragorosi applausi.

Parlò quindi il comm. Galletti, ricordando fra i fattori principali dell'unità d'Italia, Carlo Alberto, il Re eroico sventurato sepolto a Superga, e fra i sepolti di Superga rammentò tutte le donne di Casa Savoja, virtuose e sante. Mandò infine un saluto alla Regina Margherita e alla Regina Elena, e fece voti per la prosperità della Dinastia di Savoia.

Riunione di biellesi — Ieri sera al Ristorante *Le Venete* si riunirono a banchetto i biellesi convenuti qui per il pellegrinaggio.

Fra gli invitati c'era l'assessore comm. Trompeo, che fu fatto segno alle più vive manifestazioni di simpatia. Furono fatti molti brindisi improntati a sentimenti patriottici.

Camera di commercio. — L'adunanza di ieri non ha avuto luogo per mancanza di numero legale.

Onorificenze. — Dietro proposta del Ministro della P. Istruzione S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio Dott. Pio Silvestri libero esercente in Roma. Rallegramenti.

— Su proposta dell'on. Ottolenghi, Ministro della guerra l'ingeg. Alessandro Simonetti, capitano in congedo ed amministratore alla Banca d'Italia, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Alla Palombella. — La lettura del prof. F. Sabatini intorno alla *Storia del Pantheon*, che doveva aver luogo oggi, per cause impreviste, è rimandata a domenica 18 corr.

La tombola. — Oggi in piazza Cavour ai Prati di Castello, alle ore 3 1¦2 precise si estrarrà la tombola di L. 3000 a beneficio della Società degli artisti drammatici.

I premi saranno così ripartiti: Quaterna L. 200 — Cinquina L. 300 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 500.

La cartella costa 60 centesimi.

I premi verranno pagati domani dalle ore 4 alle 5 p. al Corso Umberto I, n. 397.

La vendita delle cartelle si effetterà anche nei Banchi lotto e terminerà immancabilmente alle ore 2 1¦2 pom. precise.

Accademie, Conferenze ecc. — *Conferenze dantesche.* — Oggi alle 15 il prof. Porena leggerà il Canto IX del *Purgatorio*.

Domenica 18 il prof. Scheiello il Canto V.
Domenica 25 l'on. Panzacchi il Canto VI.

— *Gli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate di Roma*, sono invitati oggi, domenica, alle dieci, nel salone dell'Associazione della stampa, per la costituzione della *sezione romana* della Federazione nazionale tra le associazioni degli insegnanti delle scuole medie.

— *Sala Giraud.* — Questa sera alle ore 17 1¦2 la Sezione Drammatica diretta dal cav. Augusto Grossi rappresenterà: *Un gerente responsabile* e il bozzetto *Chi sa il giuoco non l'insegni.*

Circolo di S. Pietro. — La Commissione delle cucine economiche del Circolo di S. Pietro, a chiusura delle feste giubilari ha fatto una grande distribuzione dei boni delle cucine stesse ai poveri frequentanti i dormitori di S. Maria in Cappella e di via delle Mantellate.

Conferenza archeologica. — Il signor Romolo Ducci, conferenziere dell'Associazione Archeologica Romana, oggi illustrerà la chiesa dei SS. Nereo ed Achilleo sulla Via Appia Antica.

Convegno alle ore 15 sulla via di fronte alle Terme di Caracalla.

Al Gianicolo. — Il comm. Amati, direttore dell'Istituto Umberto I per i veterani a Turate, deporrà al Gianicolo sul busto del colonnello Bruzzesi una corona. Il Bruzzesi fu uno dei fondatori di questo istituto.

Feste di beneficenza. — Oggi, alle ore 14, nei locali del Ricreatorio Duca degli Abruzzi, avrà luogo una festa di beneficenza.

Alla stessa ora nell'Educatorio Enrico Pestalozzi vi sarà l'Albero di Natale.

All'Ave Maria di questa sera dalla Società «La Romanina» sarà fatta, in via dei Granari, la distribuzione dei doni della Befana ai poveri.

La vista debole e difettosa. — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

D. Cav. G. Alessandrini Castelfidardo N. 56 Consultazioni Ostetricia e Ginecologia, dalle 15-17.

Scampoli. — Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì nei grandi Magazzini E. FIORENTINO, *via del Tritone 18-23*, vendita di tutti gli scampoli di seterie, lanerie, velluti ecc. a prezzi eccezionalmente ridotti.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Piccola Cronaca

Grave infortunio fuori porta S. Giovanni. — Nei pressi dello stabilimento Ceccacci, fuori porta San Giovanni, l'impresa Rodolfo Lopori sta costruendo un cavo per collocarvi un canapo della luce elettrica da impiantarsi nello stabilimento del solfato di rame, sito sulla via Tuscolana.

Il lavoro viene eseguito da molti operai.

Ieri alle 10 crollò improvvisamente un muricciuolo sovrastante al cavo suddetto e le macerie andarono a colpire gli operai Raffaele Proietti di anni 34, da Lessone, bracciante, abitante al vicolo Leutari 21, e Domenico Belli di anni 42, da Cagli, terrazziere, abitante in via della Moletta 1, i quali rimasero quasi sepolti.

Alle grida dei due infelici operai accorsero i loro compagni che prontamente rimossero le macerie.

L'assistente dell'impresa, Domenico Friggi, adagiò il Proietti e il Belli in una vettura e li trasportò a Sant'Antonio.

I medici, constatato che essi avevano riportato gravi contusioni per il corpo, si riservarono il giudizio.

Il Commissariato di P. S. dell'Esquilino iniziò subito le opportune indagini per stabilire a chi spetti la responsabilità.

Il mancato omicidio al vicolo del Pigneto. — Ieri due carabinieri della stazione di fuori porta Maggiore, arrestarono mentre usciva da una osteria in via della Marranella, due chilometri fuori di detta porta, il contadino Giovanni Santini, detto *Parolini*, il quale, come i lettori ricorderanno, la sera del 1° dell'anno al vicolo del Pigneto fuori porta Maggiore sparò tre colpi di rivoltella contro la contadina Maddalena Simonetti, d'anni 18, abitante nella vigna Serventi, perchè la ragazza facendo all'amore con un altro giovanotto, aveva sempre rifiutato di dare ascolto al Santini.

La rivoltella fu sequestrata.

La Simonetti, che rimase gravemente ferita al collo, trovasi in via di guarigione a Sant'Antonio.

Ladri di polli... ed altri generi. — I carabinieri della stazione di San Giovanni erano venuti a sapere che da qualche tempo ignoti ladri, scassinando le porte dei pollai nelle vigne di via Appia Nuova, rubavano galline, anitre, piccioni ed altri volatili.

Il brigadiere Di Pieco, coadiuvato dall'appuntato Francesconi e dal milite Cesano, iniziarono le indagini, da cui risultò che erano stati commessi dei furti in danno del facocchio Giulio Lucentini d'anni 49 romano, di Giov. Battista Rozzi d'anni 45, abitanti ambedue in via Appia Nuova, di Romeo Forlini d'anni 40 possidente, il quale fu derubato di tre *imbraghe* per cavalli, di coperte, e di Antonio Polidori d'anni 17 marchigiano.

I carabinieri riuscirono ad arrestare gli autori dei furti nelle persone del contadino Giuseppe Delfini di anni 18 da Rocca Canterano, senza fissa dimora, e del fruttivendolo ambulante Giuseppe Zutoli d'anni 36 da Faenza abitante in via di S. M. Maggiore 145.

Quando i carabinieri si presentarono in casa dello Zutoli trovarono la moglie Rosa che stava cucinando in padella due dei polli rubati. L'intingolo fu sequestrato e si sequestrò pure una cesta contenente le penne dei volatili rubati.

Continuando nelle indagini si seppe che gli arrestati avevano commesso un furto di orologi, cannocchiali, sveglie, e che il Delfini era ricercato dai carabinieri di Monterotondo per un furto d'oggetti d'oro, commesso colà. Gli arrestati vennero tradotti a Regina Coeli.

Il fatto di piazza S. Claudio — Stanotte alle 23.45 una bambina entrò nel Bar in piazza San Claudio per vendere dei cerini.

Quando uscì, siccome non aveva venduto niente, fu presa a pugni e calci dal padre e dalla madre.

Alle grida della bambina uscirono dal Bar una quindicina di giovanotti, fra i quali certi Carlo Valbusa di anni 26, romano, abitante in via della Cordonata 23, Edoardo Caraffa di anni 32, romano, abitante in via Panico 18 e Riccardo Poggi di anni 26, romano. Essi redarguirono, come si meritavano, quei genitori inumani.

Certo Pietro Bussolati di anni 23, da Piacenza, abitante in via della Croce 20, cercò di far cessare la questione. Però per alcune parole vivaci scambiatesi a vicenda, tutti i giovanotti vennero alle mani e impegnarono una vera battaglia a pugni, bastonate e ombrellate. Il Bussolatti rimase ferito da un colpo di bastone alla testa. A S. Giacomo fu dichiarato guaribile in sei giorni.

Intervenuti carabinieri e guardie di P. S. condussero alla caserma del Lavatore alcuni dei rissanti.

Concerti. — Dalle ore 15 1¦4 alle 16 3¦4 il concerto comunale eseguirà al Pincio il programma seguente:

1. Meyerbeer. Marcia Schiller — 2. Verdi «Nabucco» sinfonia — 3. Massenet. «Les Erinnyes» a) Danse greque — b) La Troyenne regrettant la patrie perdue — c) Final — 4. Wagner. «La Walkiria» fantasia — 5. Bucalossi. «La Gitana» valse.

— In piazza Colonna dalle 15.30 alle 17 suonerà la musica del 2. granatieri. Programma:

1. Marcia «Porta Pia» Musso — 2. Grieg. 1. Suite de concert — 3. Margfoy. a) ballata — b) serenata — 4. «Thomas «Mignon» fantasia — 5. Carlini «Coquetterie» polka.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 11 ant. alle 5 pom. in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Teatri di Roma

Il «Mefistofele» al Costanzi.

Cominciamo subito a constatare che poche e rare volte abbiamo potuto vedere tanto pubblico ad uno spettacolo di musica. Iersera la sala del Costanzi rigurgitava alla lettera: e, se nei palchi rifulgeva nelle più ricche ed eleganti *toilettes* il fiore dell'aristocrazia e della borghesia romana, nelle poltrone e nella platea si notava un pubblico distinto e nell'anfiteatro, nelle gallerie, ampie e simpatiche, una vera folla straordinaria... Uno spettacolo, insomma, che appagava l'occhio ed inebbriava quasi...

Il *Mefistofele* non poteva avere feste ed accoglienze maggiori: successo pieno, completo, entusiastico, di cui non è facile dire qui in un affrettato cenno di cronaca, quando poi in specie si è assistito per oltre tre ore ad una vera festa di applausi, quando sono calde le impressioni vivissime, prodotte da un'esecuzione assolutamente eccezionale.

L'opera grandiosa di Boito, ormai non si discute più: è la migliore, la più forte concezione melodrammatica moderna.

Lo svolgimento dei pezzi singoli è geniale e magistrale ad un tempo: i caratteri sono scolpiti, i quadri sono effigiati coi mezzi e con l'intuito di chi veramente sente il culto dell'arte.

Dell'esecuzione di iersera che dire dopo l'accoglienza entusiastica già rilevata?

Dal prologo, che il Vitale diresse alla perfezione e che l'orchestra eseguì alla meraviglia, come forse raramente fu dato sentire, all'epilogo, fu tutta una gara, un succedersi di trionfi.

Enrico Caruso ritrovò ed affermò ancora di più la sua gloria.

Senza rievocare i grandi suoi predecessori in questa parte, e senza riandare a quattro anni addietro, diremo che il Caruso fu insuperabile.

La sua voce incantevole, dolce, forte, insinuante, sembrava iersera quella di un angelo più che di un essere mortale: la passione, la vigoria, il sentimento si fusero in una sola e mirabile cosa... un godimento quindi dei più paradisiaci.

La signorina Fausta Labia, che applaudimmo quale magnifica Brunilde nel *Sigfrido*, fu una Margherita delle più ideali: il canto fresco, pieno d'amore, di scatti vivissimi mandò in visibilio gli spettatori. Essa fu in una parola, degna compagna del Caruso e con questo divise gli allori e le feste.

Sempre correttissimo il Borucchia *Mefistofele* — ed eccellente la Bruno nelle parti di Marta e di Pantalis.

Al maestro Vitale per la direzione e concertazione spettano elogi e rallegramenti speciali, ed all'orchestra pure che suonò superbamente.

Ottimi i cori di che va data lode al bravo giovane maestro Alfredo Martino: splendide ed ordinate con gusto le danze dall'infaticabile coreografo Cordova, e ammirate per la loro bellezza ed effetto le scene espressamente dipinte dal prof. Costantino Magni, lo stesso che eseguì quelle pure magnifiche del *Sigfrido*.

Sicchè anche il *Mefistofele* è riuscito trionfante; trionfo tanto più bello ed elogiabile anche per l'Impresa coraggiosa, la quale, da *sola*, appena giunta alla nona rappresentazione dell'insuperata stagione, ha saputo dare tre spettacoli uno migliore dell'altro per esecuzione, per concorso di artisti celebrati e per la signorilità della messa in scena.

Stasera seconda del *Mefistofele*. **Fabr...**

Valle — Ermete Novelli replicherà stasera *Rabagas*.

Domani *L'istruttoria*, ultima replica.

Nazionale — Due rappresentazioni dell'*Histoire d'un pierrot*.

Quirino — Replica in entrambi gli spettacoli dell'*Erede del trono* con Luigi De Marano ed Antonio Milzi.

Metastasio — Si replica il bellissimo lavoro del Rovetta *Romanticismo*.

Manzoni — Due rappresentazioni col dramma storico *Silvio Pellico e le sue prigioni*.

Prossimamente *Amleto*.

Allo **Sferisterio spagnuolo** poi due solite partite della *pelota* alle 16 e alle 21.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Mefistofele*, ore 20 1¦2.
Valle — *Rabagas*, ore 21.
Nazionale. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 17 1¦2 e 21.
Adriano. — *Pazzia o santità*, ore 17 1¦2 e 21.
Metastasio — *L'Albergo del libero scambio*, ore 17 1¦2 e 21.
Quirino — *L'erede del trono*, ore 17 1¦2 e 21.
Manzoni — *Il controllore dei vagoni-letto*, ore 17 1¦2 e 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

I Duchi di Genova.

Ieri mattina alle 10,40 giunsero a Roma i Duchi Tommaso e Isabella di Genova.

Furono ricevuti alla stazione da S. E. Biancheri, dai ministri Carcano, Prinetti e Ottolenghi, dal sottosegretario di Stato Ronchetti, dai generali Saletta, Mazza, e Sismondo, dall'ammiraglio De Libero, dal colonnello Robaglia e dai maggiori Uboldi e Todini, dal sindaco Colonna, dal Prefetto, dal conte Oldofredi e dal conte di Santarosa.

Le LL. AA. RR. in carrozza di Corte, si recarono al palazzo Margherita.

Per la crisi agrumaria.

Ieri mattina, alle 10, si tenne a Montecitorio la riunione dei senatori e deputati siciliani per la questione agrumaria.

Erano presenti i senatori Di Scalea, Todaro, Tasca-Lanza, Paternò, Inghilleri, Beltrani-Scalia, ed i deputati Marinuzzi, Piccolo-Cupani, Turrisi, Lampiasi, Grassi-Voces, Di San Giuliano, Mirto-Seggio, Aguglia, Vollaro De Lieto, Di San Filippo, Orlando, Libertini Gesualdo, Di Stefano, Di Scalea, Finocchiaro-Aprile ed altri aderenti.

L'on. Tasca-Lanza ha spiegato il deliberato del Comizio di Palermo per risolvere la crisi agrumaria.

L'assemblea deliberò la nomina di una Commissione incaricata di conferire col Presidente del Consiglio e coi Ministri interessati.

La Commissione rimane così composta:

Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Di Sant'Onofrio, Vollaro De Lieto, Marinuzzi, Di Stefano, Orlando, Di Scalea e Grassi-Voces.

Presidenza del Consiglio.

Ieri il Comitato dei superstiti di Napoli fu ricevuto dall'on. Zanardelli, al quale presentò il diploma di socio onorario.

Un incidente singolare.

Il ten. col. a riposo, conte di Bellegarde, che abita Sinigaglia, sollecitò ed ottenne dal Commissariato per l'emigrazione una missione per studiare in Francia la condizione dei ragazzi impiegati nelle industrie del vetro ecc. ecc.

Avendo egli fatto un rapporto, il Commissariato non credette opportuno di pubblicarlo, pur avendo pagato il de Bellegarde per l'opera prestata.

Il Bellegarde pregò con insistenza il ministro di riceverlo. Avendo l'on. Prinetti consentito e udito il reclamo rispose che egli non poteva e non credeva di ordinare al Commissariato, istituto autonomo, di pubblicare un rapporto, che tra le altre cose conteneva vive e non meritate censure ai funzionari del Governo all'estero.

Il conte di Bellegarde, irritato per la negativa, avrebbe talmente ecceduto nel linguaggio da obbligare il ministro a chiamare l'usciere, ritenendo esaurita l'udienza accordatagli.

In seguito all'incidente il di Bellegarde avrebbe inviato i padrini all'on. Prinetti nelle persone degli on. Santini e di don Galeazzo dei principi Ruspoli, colonnello in posizione ausiliaria.

Crediamo che il ministro abbia designato i proprii, ma non esitiamo a rilevare che sarebbe davvero un pessimo precedente se domani un ministro dovesse accettare le sfide di persone che dopo aver sollecitato dal Governo missioni od incarichi compensati s'irritano perchè non si credono soddisfatti o nell'amor proprio o nel resto.

E' strano però che il Commissariato dell'emigrazione incarichi un colonnello di *cavalleria* a riposo per studiare le condizioni dei piccoli italiani impiegati nelle industrie... in Francia, quasichè non vi fossero dieci relazioni sul tema del nostro segretario all'ambasciata di Parigi, Paolucci de Calboli e non vi fosse un rapporto pregevole dell'*Opera per gli emigrati all'estero*.

Sono proprio cose che accadono soltanto nel paese dove fioriscono... gli aranci.

Pel riscatto del Sempione.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. De Nobili, si riunì al Ministero del Tesoro la Commissione per esaminare la questione del trasferimento della concessione accordata dall'Italia alla Compagnia del Giura-Sempione, alla Confederazione svizzera.

Oltre all'on. De Nobili erano presenti il ministro della Svizzera, Pioda, i signori Weissenbach, Stockmar e Colomb per la Svizzera ed i delegati italiani comm. Ottolenghi dei LL. PP., comm. Mortara del Tesoro, comm. Agnesa degli Esteri e capitano Pennelli della Guerra.

Dopo un primo scambio di vedute la Commissione ha rinviata ogni decisione ad oggi.

Ministero Interno.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica l'elenco dei Consigli provinciali di sanità per il triennio 1903-905 e il R. D. che l'approva.

Ministero Guerra.

Ieri il Ministro Ottolenghi ricevette la rappresentanza della Casa Invalidi Umberto I di Turate, rappresentata dal cav. Amato Amati e da due ricoverati.

Ricevette pure le rappresentanze delle varie Società militari e dei reduci dalle Patrie battaglie.

Commissione consultiva.

In seguito alle nuove nomine fatte dalla Corte di Cassazione la Commissione consultiva è stata così composta:

Prima sezione: Caselli, Basile, Lucchini, Baudana-Vaccolini, Locci-Selis, Janigro, Cefalo, Pianigiani e Quarta.

Seconda sezione: Petrella, Benedetti, Siotto, Bruni, Guy, Natali, Triani, Pandolfini e Meiegari.

Ministero Finanze.

Coltivazione dei tabacchi a Scafati.

Una Commissione di rappresentanti del Comune di Scafati (Salerno), accompagnata dall'on. Lojodice, è stata ricevuta dall'on. Carcano, al quale ha presentato un memoriale per ottenere dal Governo i mezzi per dare un maggiore sviluppo al R. Istituto sperimentale dei tabacchi in Scafati, che ha reso e rende così buoni frutti al monopolio.

Ministero Tesoro.

E' aperto un concorso a 40 posti di segretari di ragioneria nelle intendenze di finanza. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 2, 3 e 4 marzo. Termine utile per la presentazione delle domande: 2 febbraio prossimo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ha preso in esame e rimandati, senza osservazioni gli atti dei concorsi di filologia inglese a Roma, vincitore del concorso il prof. F. Garlandà; di mineralogia a Sassari.

Ha deliberato le risposte a questi ministeriali, riguardanti le tasse universitarie.

Ha proposto l'annullamento dei concorsi di tecnologie meccaniche nella R. Scuola degli ingegneri di Napoli; di disegno d'ornato e d'architettura elementare nella R. Università di Cagliari.

Ha contestati gli atti dei concorsi di chimica tecnologica nella R. Scuola degli ingegneri di Napoli; di fisica sperimentale nella R. Università di Genova; di geografia fisica a Padova.

Angelo De Angeli, professore alla Scuola normale di Mantova, è stato nominato direttore della Scuola normale di Sassari.

Ministero Marina.

L'on. Morin ha dovuto rimanere in casa leggermente indisposto.

Il medico di 1.a cl. Madia Ernesto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo «Cambronian» in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a cl. De Silvestro Roberto è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo «Algeria» in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Muzio Carlo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo «Nord America» in servizio di emigrazione.

Con la data dell'8 corr. il medico di 2.a cl. Licopoli Francesco è sbarcato dal piroscafo «Orione».

Il medico di 1.a cl. De Conciliis Decio è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo «Duca di Galliera» in servizio di emigrazione.

Il «Vespucci» è giunto a Salonicco — il «Piemonte» è partito da Singapore — il «Volta» è giunto ad Ancona — l'«Atlantico» è partito da Spezia ed è giunto alla Maddalena.

Borse e Mercati

Roma. 10 gennaio

Mercato sufficientemente fermo con pochissimi affari.

Rendita 5 0¦0 101.97 a 102.02 contanti 102.17 1¦2 fine. Rendita 3 1¦2 98 contanti 98.90 fine corrente. Rendita 4 1¦2 108.50 offerto.

Obbligazioni ferroviarie 317 — Municipio di Roma 512.50 — Fondiario S. Spirito 507 — Azioni Credito fondiario italiano 539.

Banca d'Italia 905 — Commerciale 707.50 — Credito italiano 526 — Banco di Roma 112.50 — Banco Gestioni 103 — Acqua Marcia 1396 — Gas 1095 — Omnibus 307 danaro dopo 304 — Condotte 288 — Molini 74 — Metallurgica 120 — Carburo 646 a 641 chiude 643 — Zuccheri Italo-Tedeschi 40 — Valsacco 120 — Concimi 96 — Immobiliari 244 a 243 — Ferriere italiane in ripresa 62 — Montecatini 95 — Costruzioni Venete 82 — Forni elettrici 67 — Risanamento 19.

Cambi meno deboli:
Parigi 99.95 - Londra 25.93 1¦2.

Ore 18 30 — Rendita 5 0¦0 102.17 0¦0 — Rendita 3 1¦2 98.87 1¦2 — B. Comm. It. 707 — Gaz di Roma 1096 — Carburo 643 — Condotte 287. — Tutti prezzi fatti.

Cambio dazio doganale 12 genn. L. 100.00
Dal 12 al 18 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 10 dicembre 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 17	102 —	101 95	102 25
Id. fine	— —	102 20	102 17	— —
Id. 4 1¦2 0¦0	107 50	106 75	106 90	106 75
Az. B. d'Italia	904 —	— —	904 —	904 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	445 50	445 50	446 —	445 —
» » Merid.	675 50	676 50	676 —	675 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 50	— —
» Nav. Gen.	414 —	414 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	292 50	294 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0¦0	— —	346 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	344 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	516 —	— —	— —
» » 4 %	— —	505 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0¦0	— —	505 —	— —	— —
» » 4 1¦2	— —	516 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 92	99 95	99 95	99 95
Berlino Id.	122 85	122 87	122 90	122 85
Londra Id.	25 12 1/2	25 14	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 14	24 87

Consolidati	Media uff. del Regno, 8 gennaio con cedola	senza cedola
5 0¦0 lordo	101,99	99.99
4 1¦2 netto	106 61 3¦4	105.49 3¦4
4 0¦0 netto	101,65 1¦4	99,58 1¦4
3 1¦2 0¦0 netto	98,73 3¦8	96,98 3¦8
3 0¦0 lordo	70,08 3¦8	68.88 3¦8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 10 ore 15.15. — Rendita 101.95 contanti 102.21 fine mese — Consolidato 3 1¦2 per cento 98.88 — Meridionali 675.50 — Mediterranee 445.50 — Navigazione 413.50 — Raffinerie 293 — Banca d'Italia 904 a 905 — Banca Commerciale 708 — Credito 526 — Carburo 643 — Acciaierie 1664 — Molini Alta Italia 395 — Elba 290.

Parigi. 9, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0¦0 amm.	— —	99 70	— —
	» 3 0¦0 perp.	100 22	100 27	100 22
	» 3 1¦2 0¦0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0¦0	102 15	102 20	102 20
	turca	29 45	29 67	29 55
	spagnola	87 60	87 55	87 82
	russa nuova	— —	87 80	— —
	portoghese	31 50	31 45	31 42
	ungherese	— —	102 85	102 60
Egiziano 4 0¦0		— —	110 —	110 05
Banca di Parigi		1077 —	1077 —	1076 —
Banca Ottomana		— —	596 —	595 —
Credito Fondiario		— —	740 —	740 —
Azioni Suez		— —	3870 —	3874 —
Lotti Turchi		— —	122 1/2	122 25
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	678 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
	su Londra	— —	25 13	25 14
	su Madrid	33 85	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 10, ore 16. — (Fonte italiana). — Sostenuti, senza grande animazione. — Spagnuolo 88,55 — 55¦1 — 1¦50 — 159¦25 — Rio 11¦50 — 17¦20 — 30¦10 — Brasile 76,75 — Turco 30,27 — *Andalouse* 203 — Saragozza 346 — Nord Spagna 212 — *Credit Lyonnais* 1093 — Sosnovice 1609 — *Metropolitain* 609 — Thomson 621 — *Traction* 18 — De Beers 566 — Eastrand 213 — Randmines 282 — Transvaal 144 — *Goldfields* 206 — Oceana 56 — Huanchaca 89 — Chartered 91 — Geduld 189 — Montecatini 95.

Vienna, 10 calma	9	10
C. austr.	691 —	691 —
R. aust. oro	120 95	120 95
Id. carta	101 —	101 —
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 95	23 95

Londra, 10 chiusura	10	10
N.i Cons.	93 5/8	93 5/16
Italiana	101 1/4	101 1/4
Turca	29 1/8	29 1/8
Egiziano	107 3/4	108 —
Argento	22 1/8	22 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 108,000 - Rit. st. 50,000

Berlino, 10 ferma	9	10
Ital. cont.	103 40	103 40
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	135 10	136 —
» Medit.	88 40	88 40
Ob. ferr. 3 0¦0	70 40	70 40
» Merid.	69 25	— —
» Roma.	103 10	103 20
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 20	216 20
C. Italia	— —	91 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0¦0
Francia	3 per 0¦0
Inghilterra	4 per 0¦0
Germania	5 per 0¦0
Austria	4 per 0¦0
Belgio	3 per 0¦0
Spagna	6 per 0¦0

(S) **Madrid** 10. — E' inesatta la voce secondo la quale sarebbe stata firmata una Convenzione fra il Banco di Spagna ed i rappresentanti delle Compagnie ferroviarie pel miglioramento del cambio; i negoziati continuano ma nulla ancora vi è di definitivo.

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte quarta.

III.

— Io sto bene, non vede che mi alzo, cammino.

— No, no non provi. Già farebbe meglio a rimettersi in letto.

« Via, adesso, che è più tranquillo ce ne andiamo; dobbiamo occuparci di far mettere in libertà il signore Stefano.

· Questo tocca a me, interruppe il generale. Il male l'ho fatto io, e debbo ripararlo.

« Mi son vestito apposta per uscire e recarmi in tribunale...

— Lei?

— Sì, signora.

— Non è ragionevole, generale... il dottore le ha proibito...

— Poco importa... Ho fatto la bestialità di scrivere al giudice d'istruzione che il suo prigioniero era un impostore.

« E' necessario che adesso vada a dirgli che mi sono ingannato, che quello sventurato è mio figlio, che è un uomo onesto, che voglio mi sia reso subito...

« Sì, per questo farò l'impossibile... Darò quanto posseggo come cauzione... ma voglio mio figlio, vicino a me, fra le mie braccia, in attesa che la sua innocenza venga in luce.

Mentre parlava il generale andava ognor più animandosi: quando ebbe finito, picchiò un gran colpo sulla tavola come per dar forza al suo dire.

Come se quel picchio avesse fatto scattare una molla, l'uscio si aprì adagio adagio, e la sottile persona del dottore Blaisot apparve nell'apertura.

Fu un colpo di scena.

Il generale si fermò di scatto.

— Amico mio, disse il dottore con calma, mi spiace molto di contraddirti ma tu non andrai in tribunale; invece ti metterai subito in letto altrimenti non rispondo di nulla.

— M'importa assai della mia pelle, purchè mi rendano mio figlio, e che l'onore sia salvo!

— E saresti molto avanti, se tuo figlio uscendo di prigione dovesse condurti al cimitero!

— Voglio che il giudice abbia subito la mia rettifica.

— Hai scritto una prima volta scriverai la seconda...

« Prendo impegno di far recapitare la tua lettera tanto presto quanto faresti recandoti in persona... Prima di tutto chi è che ti ha fatto mutar parere così presto?

— Chi?... Ma tutti perbacco; queste signore e poi Tommaso Barnold che stamane mi ha spiegato tutta la triste storia.

— Sia! in questo caso scrivi ma non ti permetto altro, tu non uscirai di qui!... Subito dopo a letto! Il tuo posto è là, intanto...,

— Intanto che aspetto le quattro tavole di quercia; è questo che vuoi dire?

— Ah! davvero che se ricominci a fare delle imprudenze simili!...

— E sempre ubbidire! Perdio, ho passato la vita ubbidendo; se tanto tanto fosse il ministro della guerra o il comandante di reggimento, ma tu!...

Blaisot sorrise e senza lasciarsi smontare, andò a cercare penna inchiostro e carta e depose il tutto sulla tavola dinanzi a Pontcharras, che pur brontolando si mise a scrivere; non aveva tracciato la prima linea che l'uscio si aprì e Giulietta entrò come il vento, tutta sottosopra.

— Giulietta! mio Dio che è stato? esclamò il vecchio, gettando la penna.

La ragazza salutò timidamente e guardò intorno come per accertarsi che la contessa non era presente, e correndo all'ammalato esclamò:

— La prego, signor conte, liberi il signore Stefano. Ella si è ingannata, è proprio lui che è in prigione...,

« Presto, presto in suo aiuto! Egli soffre tanto!

Il vecchio prese le mani dell'istitutrice e forzandola a sedersi vicino a lui disse:

— Figliuola cara, ero proprio in procinto di scrivere, per cercare di ottenere ciò che tu mi domandi; sarei andato personalmente se me lo avessero permesso...,

— Oh! che felicità! esclamò lei. Cosicchè ha ricevuto la sua lettera?

— Quale lettera?

— La lettera che il signore Stefano ha scritto ieri mattina.

La fronte del vecchio si corrugò il suo sguardo assunse un'espressione severa, e il sangue gli affluì alle gote; si alzò affannoso aggrappandosi come potè.

— No, disse con voce collerica, non ho ricevuto nulla, nulla; ma indovino il perchè... Ora vedremo.

E prima che qualcuno avesse potuto opporsi, si slanciò verso il caminetto e premette il bottone elettrico.

Il dottore e Giulietta gli furono a fianco ma troppo tardi per fermarlo.

Il servo apriva l'uscio,

— Avverti, la signora contessa che queste signore desiderano vederla, ordinò con gravità il conte.

— La signora contessa è uscita da un quarto d'ora disse il cameriere.

— Tanto peggio! Va bene, soggiunse il generale facendo cenno che poteva ritirarsi.

E quando fu fuori:

— Sì, tanto peggio, perchè mi avrebbe fatto bene di gettarle sul viso la sua infamia. Ma non perderà niente per aver aspettato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **46** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - C.oce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **30** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto colonne**, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903
dal 21 al 31 Dicembre 1902 (16a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1010	+ 55
Media	4760	4760	—	1055	1010	+ 45
Viaggiatori	1,502,120 09	1,397,156 62	+ 104,963 47	65,527 68	61,145 99	+ 4,381 69
Bagagli e Cani	67,852 85	67,765 22	+ 87 63	1,264 85	1,261 33	+ 3 52
Merci a G. e P. acc.	509,123 81	473,109 35	+ 36,104 46	16,939 23	15,796 79	+ 1,142 44
Merci a P. V.	2,153,205 69	1,999,653 85	+ 153,551 84	80,801 25	76,069 65	+ 5.731 60
TOTALE	4,232,302 44	3,937,685 04	+ 294,617 40	165,533 01	154,273 76	+ 11.259 25
Prodotti *dal 1. Luglio al 31 Dicembre 1902.*						
Viaggiatori	30,157,229 66	28,296,295 59	+ 1,860,934 07	1,454,149 17	1,347,403 06	+ 106,746 11
Bagagli e cani	1,457,213 45	1,383,261 05	+ 73,952 40	42,357 25	39,289 60	+ 3,067 65
Merci a G. e P. acc.	7,515,554 58	7,387,721 71	+ 127,832 87	266,662 77	262,110 45	+ 4,552 32
Merci a P. V.	38,147,266 24	37,536,011 00	+ 611,255 24	1,475,763 34	1,446,100 72	+ 29,662 62
TOTALE	77,277,263 93	74,603,289 35	+ 2,673,974 58	3,238,932 53	3,094,903 83	+ 144,028 70
Prodotto per chilometro.						
della decade	889 11	827 24	+ 61 90	155 43	152 75	+ 2 68
riassuntivo	16,234 71	15,672 96	+ 561 75	3,070 08	3,064 26	+ 5 82

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 14. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1[2.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 10 alle 12.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 al tramonto.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,16
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17.21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	-			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20.14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21 30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,45	17,31	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17.55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,38	—	—
Velletri	8,10	10.—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13.30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6.40	9,30	11,30	18.20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	--	8,20	10,43	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7.23	9,5	12.—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19.12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,35	13.40	17,50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia